

IL SISTEMA DI AREE NATURALI PROTETTE ITALIANE



L'ITALIA DELLA BIODIVERSITÀ

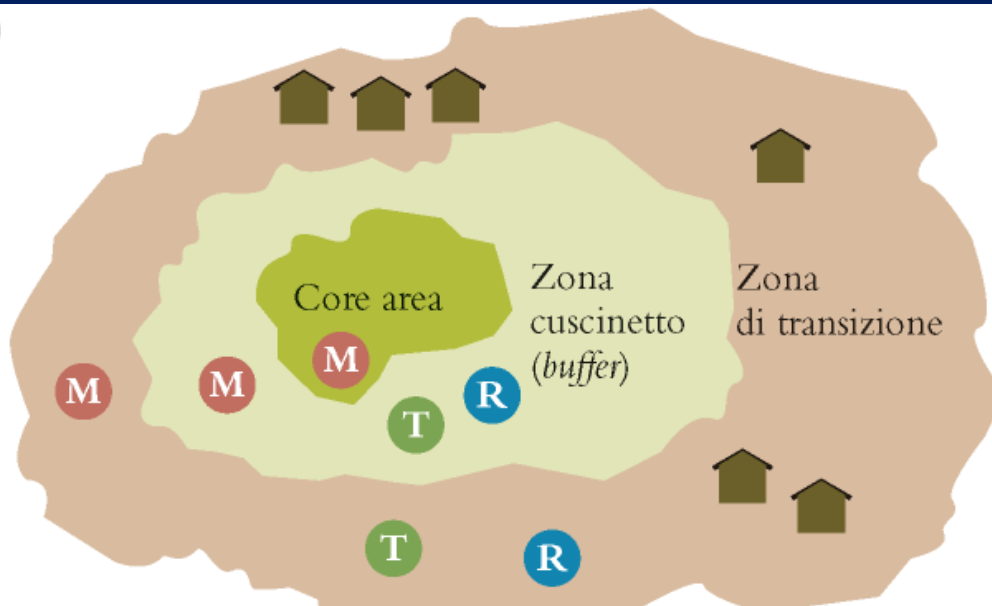
Il nostro Paese custodisce la gran parte della biodiversità presente nel continente europeo:

- ▶ circa 57.000 specie animali (1/3 di quelle europee)
- ▶ 5.600 specie floristiche (50% di quelle europee) delle quali il 13,5% sono specie endemiche e con una notevole diversità di ambienti e paesaggi.

➤-oltre 3 milioni di ettari di superficie protetta a terra e 2 milioni e 800 mila ettari di superficie protetta a mare (circa il 17% di territorio protetto) una estensione prossima al 20% da raggiungere entro il 2020 (“Aichi Biodiversity Targhet” n.11 della CBD – *Convention on Bio-Diversity*).

ZONIZZAZIONE (Zona “A”, zona “B”, Zona “C”)

(A)



A- Protezione integrale
B- Protezione generale
C- Protezione parziale

M Monitoraggio
T Turismo e svago
Insediamenti umani
R Stazioni di ricerca, educative e di addestramento

IL SISTEMA NAZIONALE DELLE AREE PROTETTE

Tipologia ANP	N°	Ettari a Terra	Ettari a Mare
Parchi Nazionali	25	1.610.551,00	71.812
Aree Marine Protette	31	0	188.055
Riserve Naturali Statali	146	122.753,10	0
Altre ANP Nazionali <i>(Santuario Cetacei, parchi archeol. sommersi di Baia e Gaiola)</i>	3	0	2.557.477 (25'575 Km ²)
Parchi naturali Regionali	117	1.238.852,18	50,30
Riserve Naturali Regionali	343	250.971,58	1.284
Altre ANP Regionali	145	62.978,39	18,40
Altre ANP	28	8.043,13	0
TOT	828	3.094.659,48	2.818.696,70

LA CLASSIFICAZIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE (Legge 394/91)

Parchi nazionali

Sono aree terrestri, fluviali, lacuali o marine di rilievo internazionale o nazionale per valori naturalistici, scientifici, estetici, culturali, educativi e ricreativi, tali da richiedere l'intervento dello Stato ai fini della loro conservazione per le generazioni presenti e future.

Parchi regionali

Sono costituiti da aree terrestri, fluviali, lacuali ed eventualmente da tratti di mare prospicienti la costa, di valore naturalistico e ambientale di interesse regionale.

Riserve naturali

Sono costituite da aree terrestri, fluviali, lacuali o marine che contengono una o più specie naturalisticamente rilevanti della flora e della fauna. Generalmente sono meno estese dei Parchi e prive di zonizzazione.

La Classificazione e l'istituzione delle aree protette nazionali (Parchi nazionali, Aree marine protette e Riserve naturali) avviene d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e le Regioni e con Decreto del Ministro.

La Classificazione e istituzione di aree protette regionali (Parchi e Riserve naturali di interesse regionale e locale) è effettuata direttamente dalle Regioni e con Decreto del Presidente di Regione.



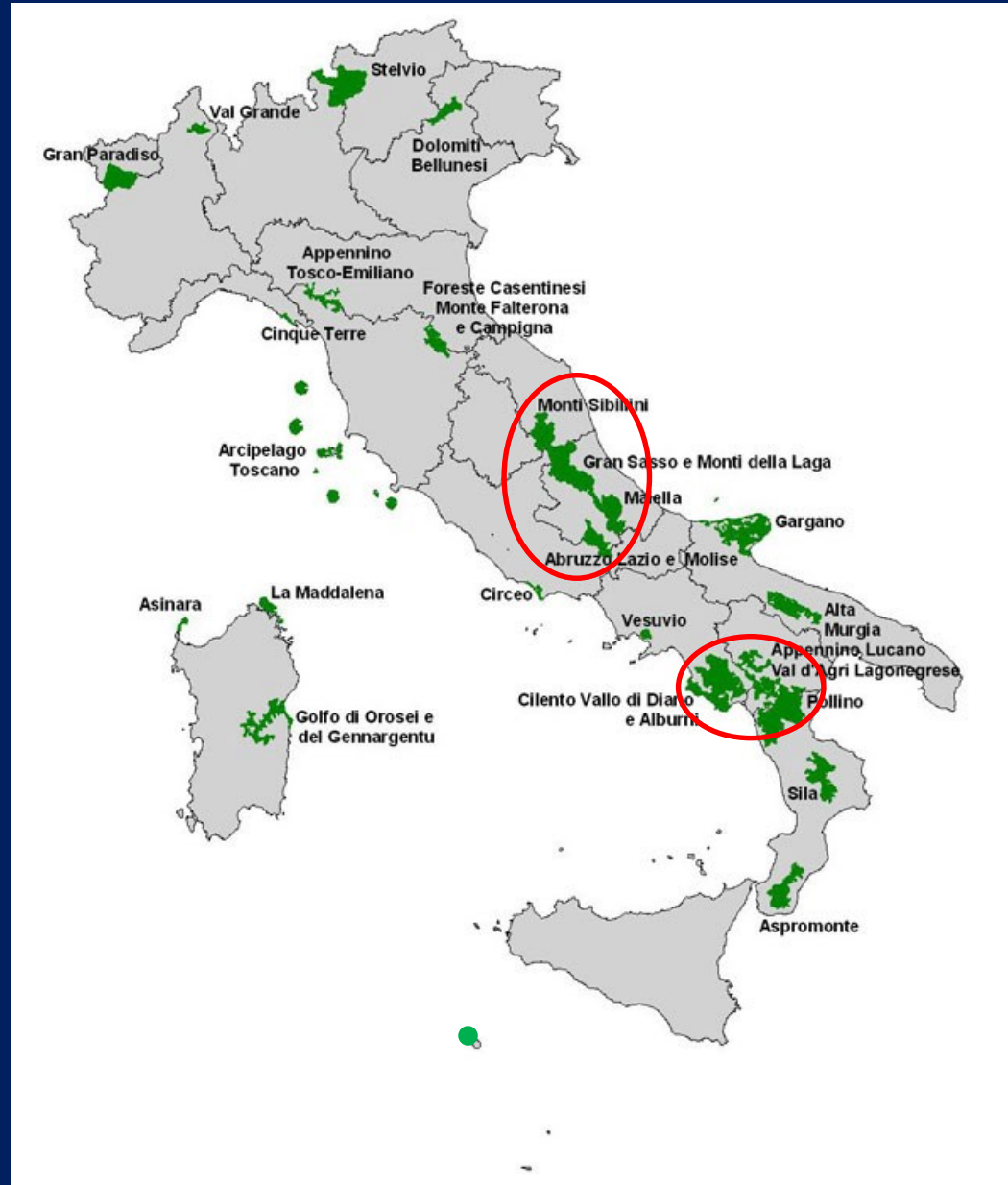
La **finalità** delle Aree Naturali Protette è la protezione della biodiversità e la valorizzazione delle risorse naturali ma anche la promozione di:

- educazione ambientale;
- ricerca scientifica;
- sviluppo sostenibile.



PARCHI NAZIONALI

- Sono **25** e ricoprono una superficie di circa 1'600'000 ettari (16'000 Km²), il 5.3% circa del territorio nazionale.
- Il più antico è il *P. N. del Gran Paradiso* (1922, 71 Km²), seguito dal *P. N. d'Abruzzo* (1923, 50 Km²).
- I più recenti sono il *P. N. dell'Appennino lucano*, *Val d'Agri*, *Lagonegrese* (2007, 69 Km²) e il *P. N. di Pantelleria* (2016, 6.5 Km²).



Parchi Nazionali

Parchi Regionali

Aree Marine Protette

FEDERPARCHI

E' la federazione dei parchi nazionali, terrestri e marini.

E' presieduta da un presidente eletto di un parco terrestre, vice-presidente uno di un'area marina.

l'Italia dei Parchi

L'altro modo di pensare l'ambiente

Le Aree Naturali Protette in Italia
24 Parchi Nazionali
26 Aree Marine Protette
140 Parchi Regionali



Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni

Il Parco più esteso è il *P. N. del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni* (178 Km²), istituito nel 1991, che gestisce anche due Aree Marine Protette adiacenti:

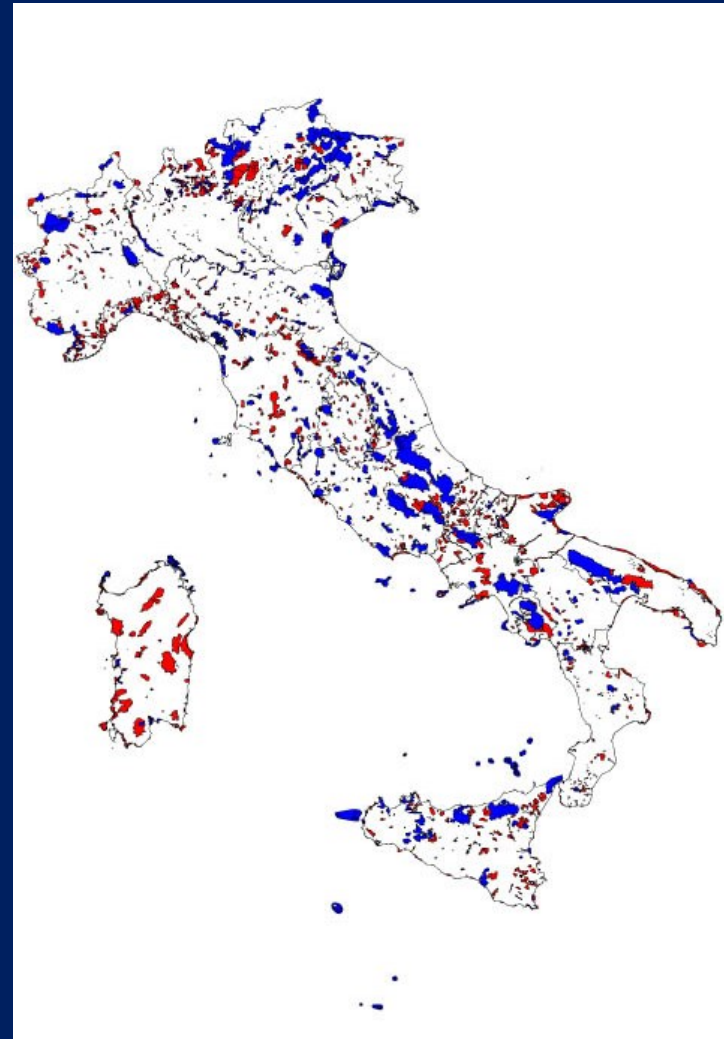
- *A.M.P. di Santa Maria di Castellabate* (7 Km²);
- *A.M.P. di Costa degli Infreschi e della Masseta* (2 Km²).



“Rete Natura 2000” nelle regioni



	<u>n° ZPS</u>	<u>n° SIC</u>	<u>sup. (ha)</u>	<u>%</u>
Abruzzo	5	52	409.948	37,9%
Basilicata	17	47	55.474	5,5%
Bolzano	16	41	147.404	19,9%
Calabria	4	179	103.795	6,8%
Campania	28	106	395.747	28,9%
Emilia	61	113	237.162	10,7%
Friuli VG	7	62	135.975	17,3%
Lazio	42	183	289.122	16,8%
Liguria	7	124	143.434	26,5%
Lombardia	62	175	336.213	14,1%
Marche	29	80	137.172	14,1%
Molise	25	88	100.962	22,6%
Piemonte	37	124	270.996	10,7%
Puglia	16	77	465.972	23,8%
Sardegna	15	92	427.183	17,7%
Sicilia	29	218	<u>546.387</u>	21,2%
Toscana	61	120	293.120	12,8%
Trento	14	152	151.626	24,4%
Umbria	7	99	120.421	14,2%
Val d'Aosta	5	26	75.683	23,2%
Veneto	72	97	376.030	20,4%
TOTALE	559	2.255	5.219.825	17,3%



311 ZPS coincidono con SIC designati

In Campania:

-2 Parchi nazionali
(Vesuvio, Cilento).

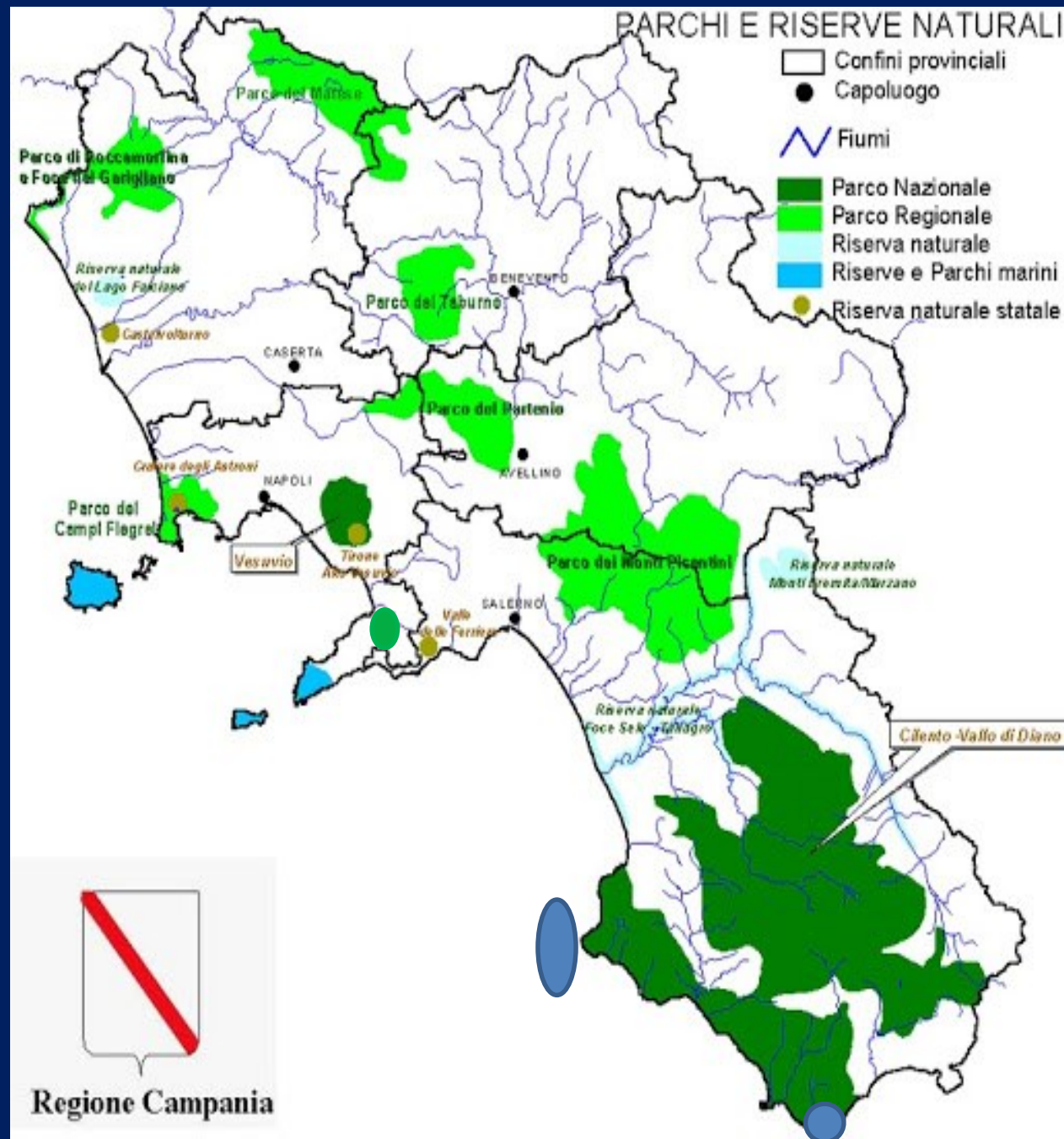
-9 Parchi regionali
(Diecimare, Partenio,
Picentini, Lattari,
Matese, Taburno,
Roccamonfina, Campi
Flegrei, fiume Sarno).

- 5 Riserve statali

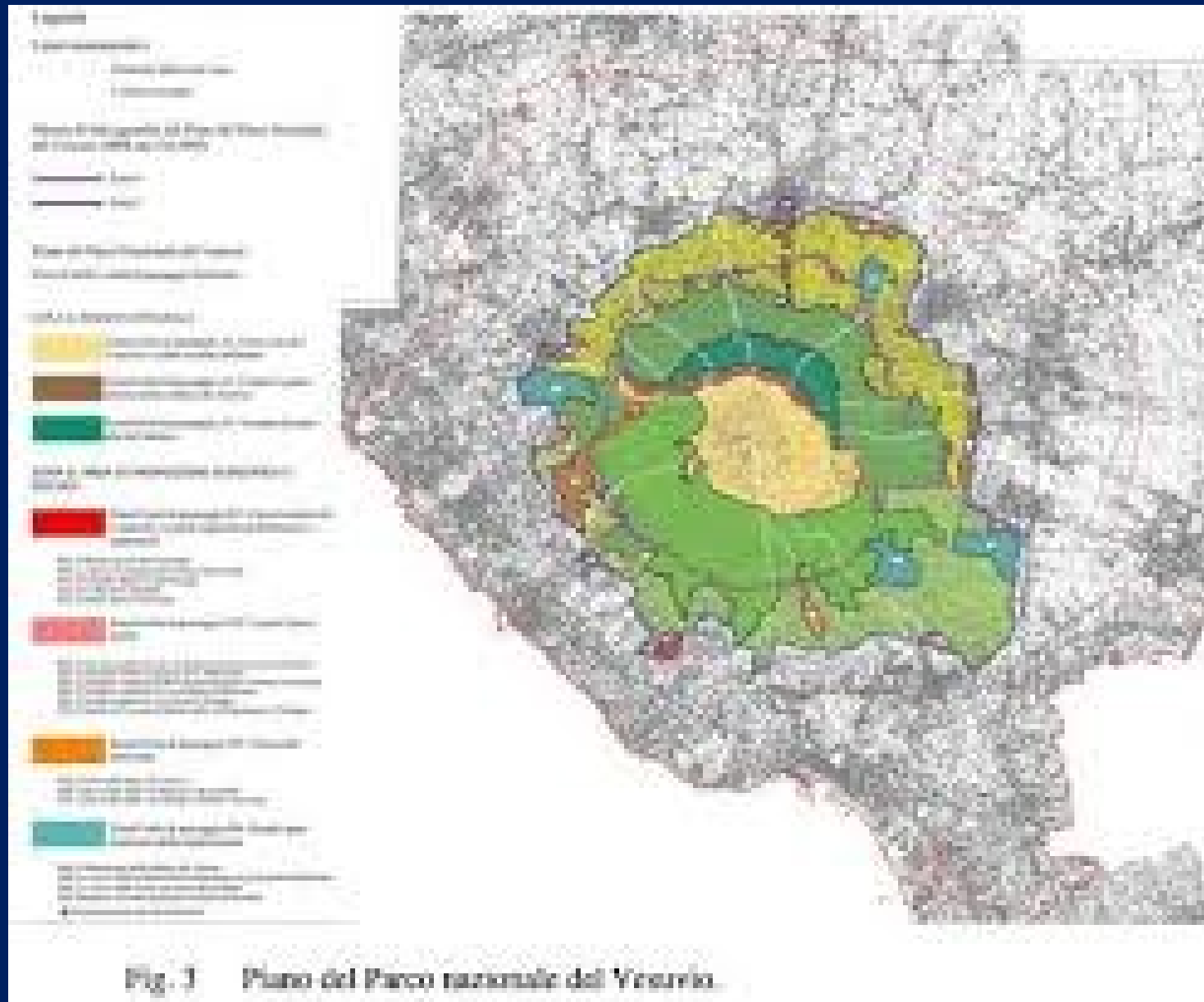
- 4 Riserve regionali

-18 Oasi
naturalistiche

- 6 Aree marine
protette



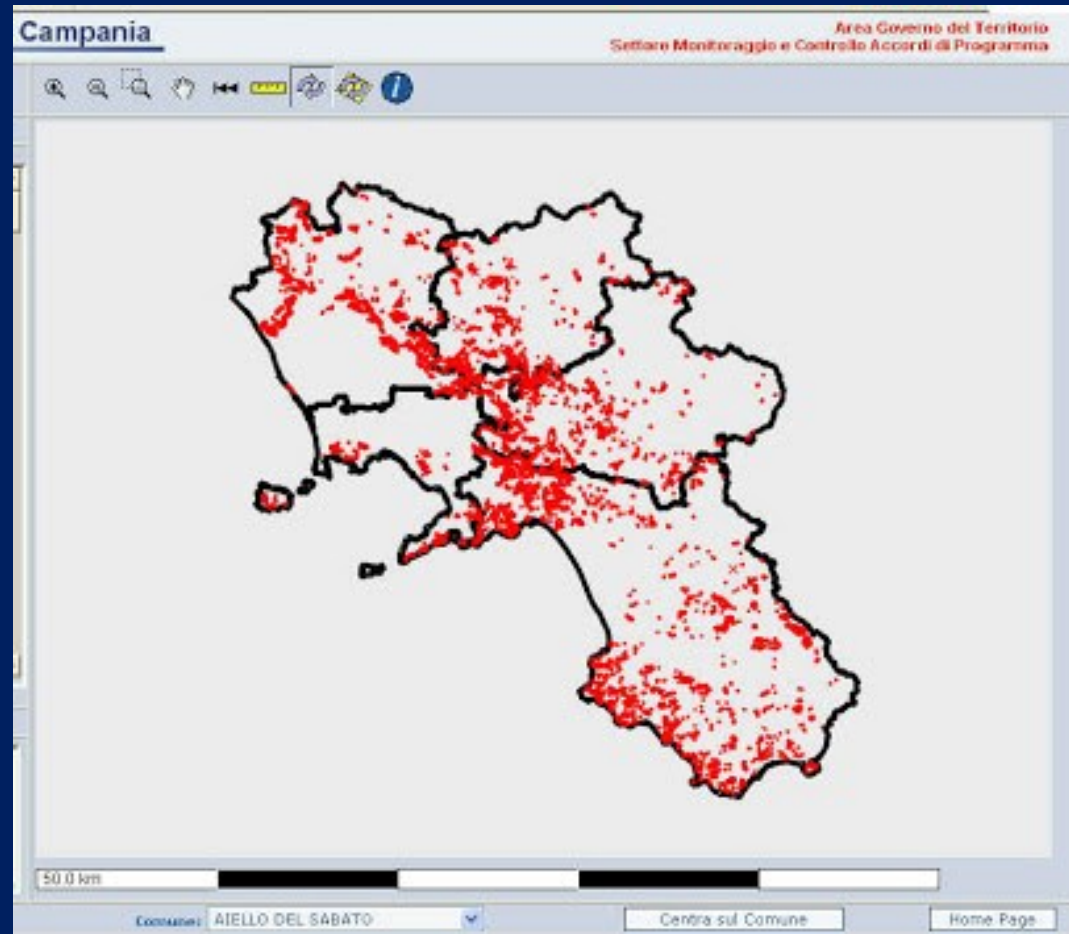
Parco Nazionale del Vesuvio



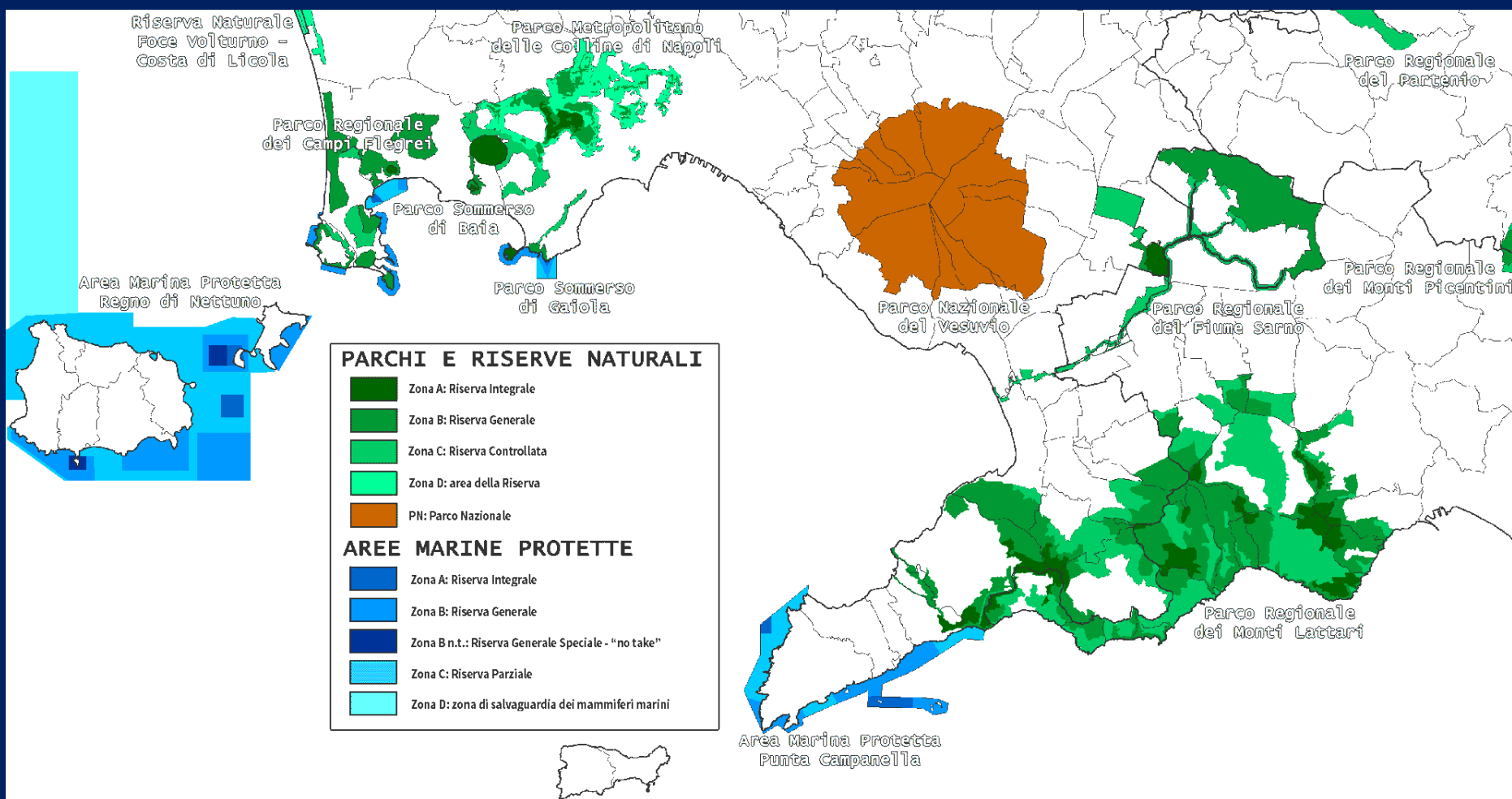
Rete Natura 2000

(Direttive: 92/43/CEE “Habitat” e 2009/147 CE “Uccelli”)

92 SIC (*Siti d’Interesse Comunitario*), diventati ZSC (*Zone Speciali di Conservazione*) con “misure di conservazione”, di cui 16 anche ZPS (*Zone di Protezione Speciale*) per uccelli migratori.



Le aree naturali protette intorno al Golfo di Napoli



Sistema italiano delle AMP

Aree di reperimento

L. 979/82 -> 20

L. 394/91 -> 46

- Istituite	31
- Istituyente	4

Il più cospicuo sistema del Mediterraneo (c.a 9% delle acque territoriali).

SLOSS

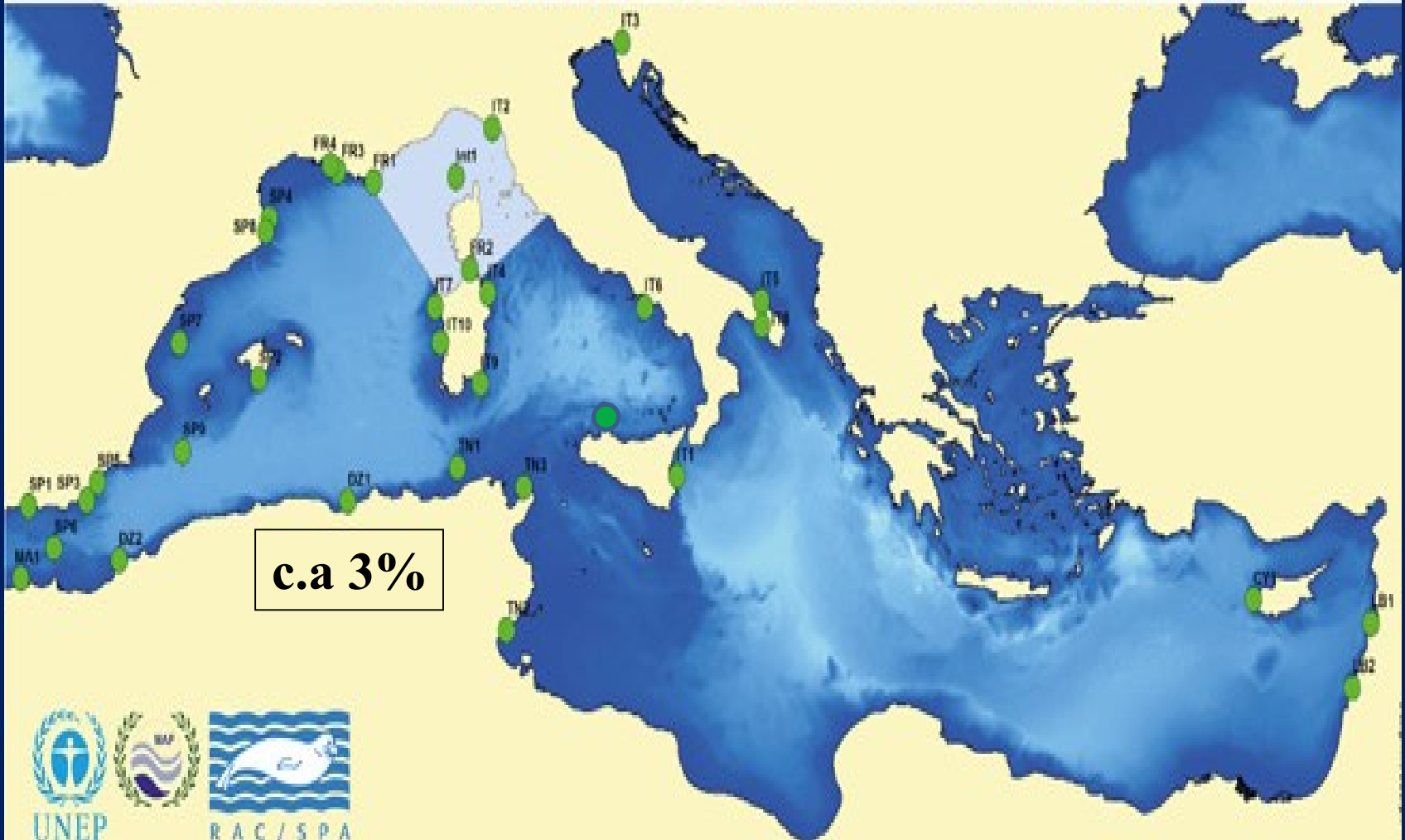
(Single Large Or Several Small?)



11 AMP sono ASPIM

(Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea)

LIST OF SPECIALLY PROTECTED AREAS OF MEDITERRANEAN IMPORTANCE (SPAMIS)
LISTE DES AIRES SPÉCIALEMENT PROTÉGÉES D'IMPORTANCE MÉDITERRANÉENNE (ASPIM)



c.a 3%



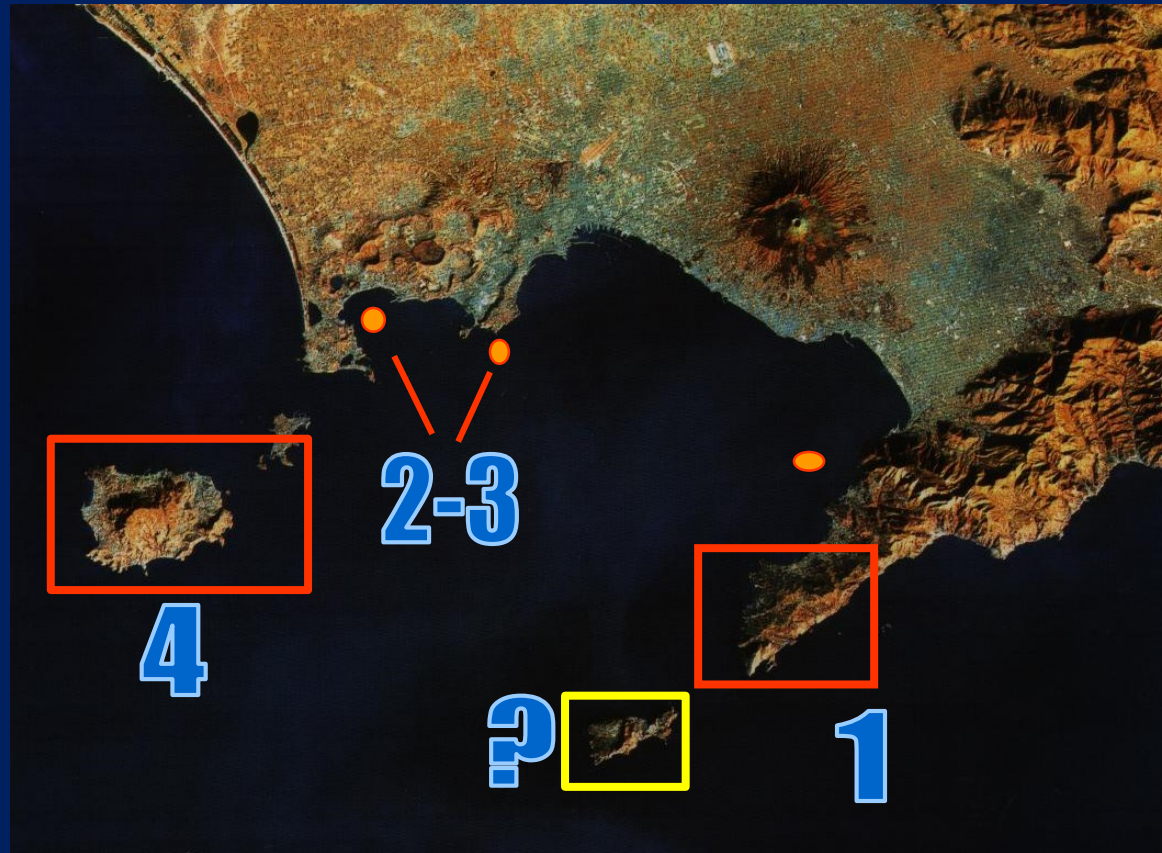
Aree Marine Protette del Golfo di Napoli

1) “Punta Campanella”
(D.M. 12/12/1997)

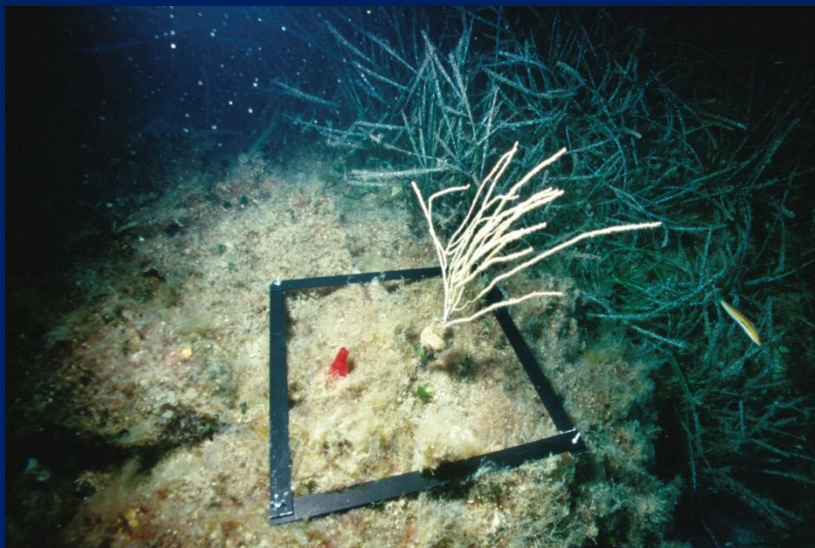
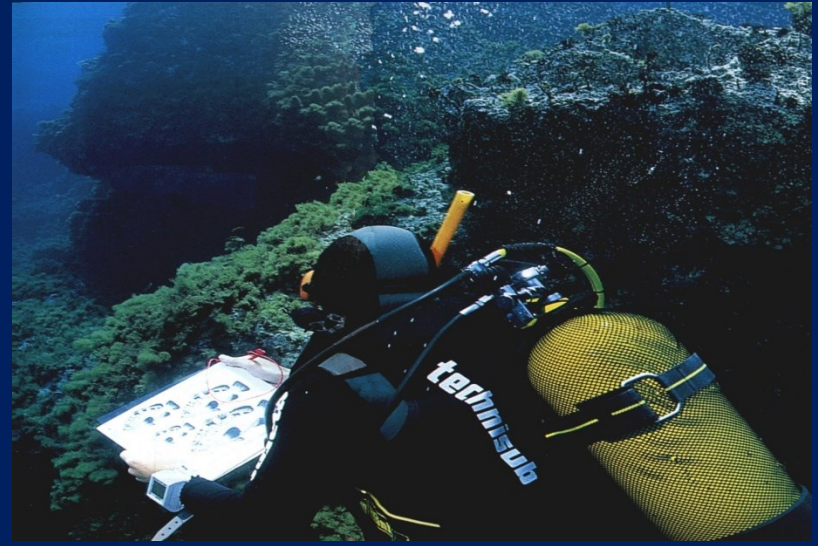
Area di Tutela Biologica
“Banco di Santa Croce”
(D. M. 15/06/1993)

2-3) Parchi Archeologici
Sommersi di
“Baia e Gaiola”
(L. 388/2000)

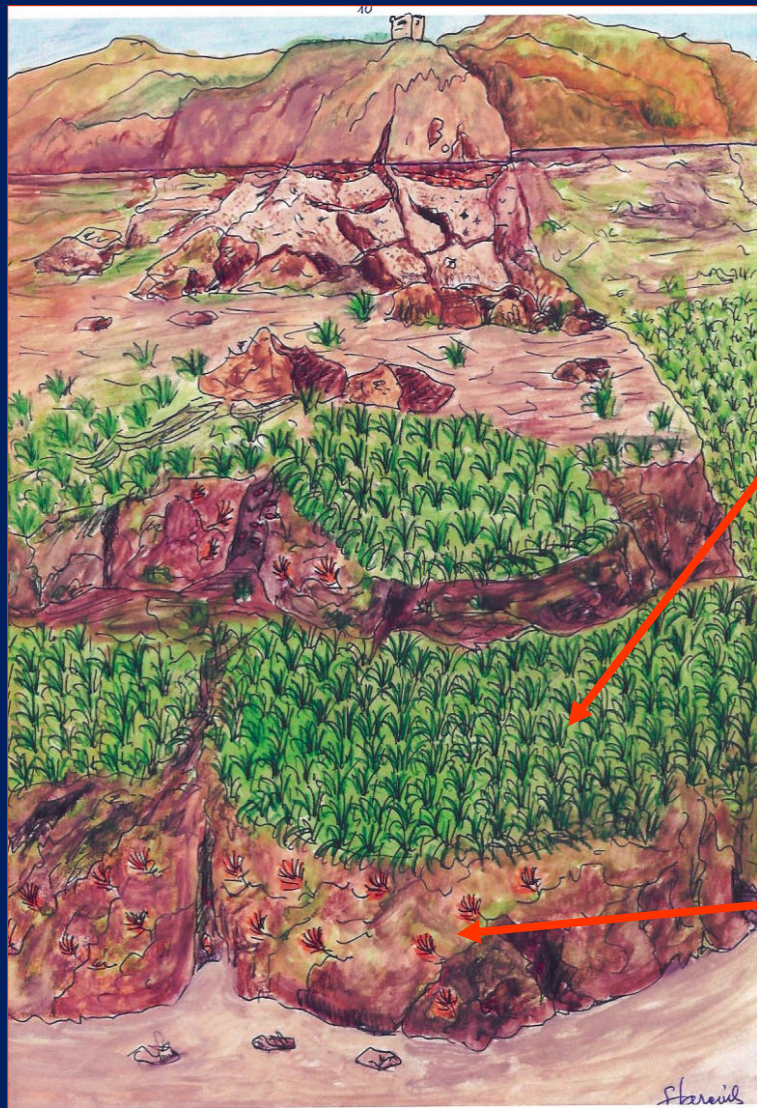
4) “Regno di Nettuno”
(D.M. 27/12/2007
G.U. 05/06/2008)



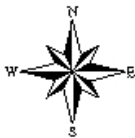
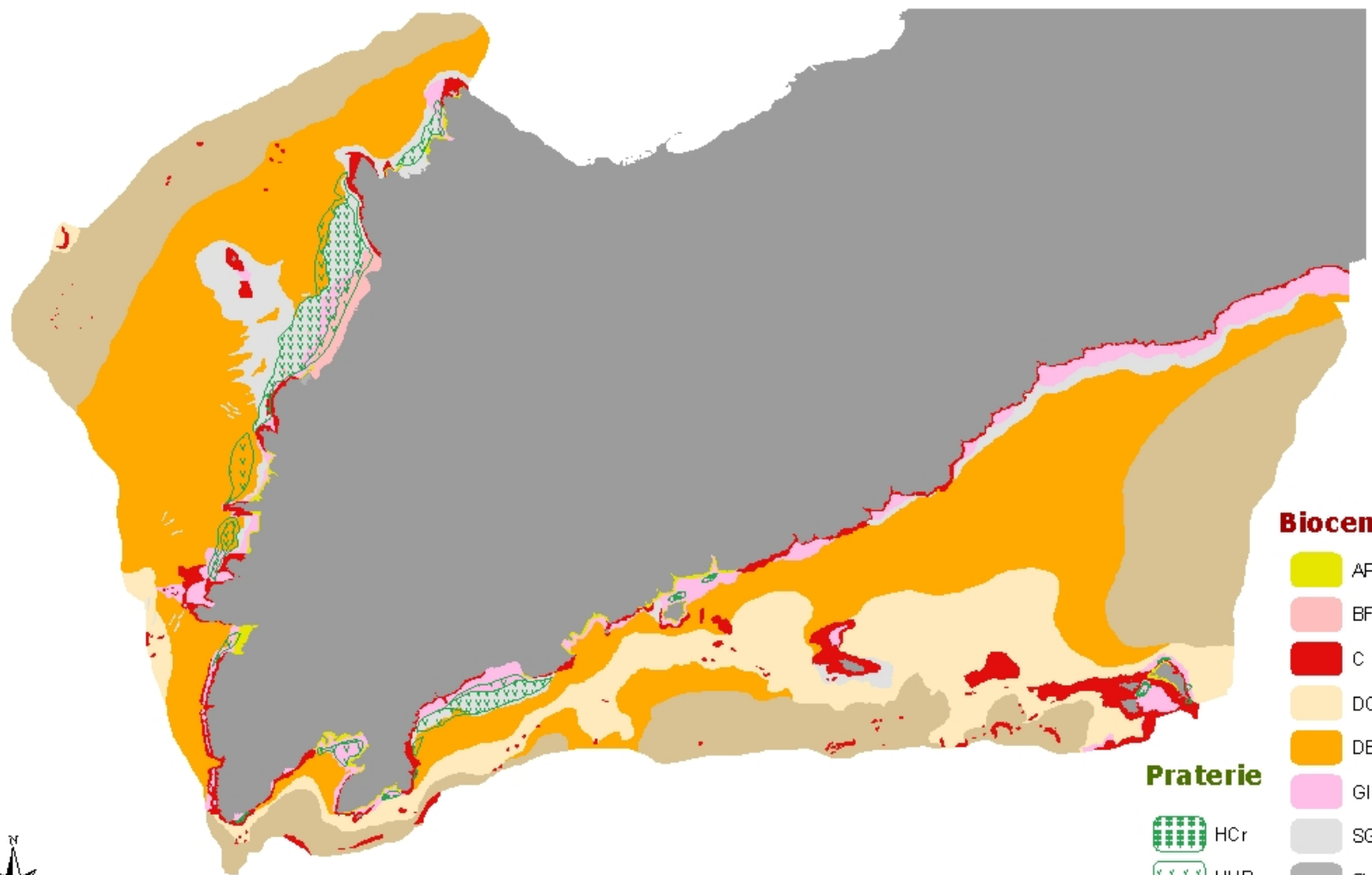
Rilevamento visivo e prelievo di campioni



Ricostruzione del paesaggio subacqueo



MAPPA BIONOMICA



0 0.5 1 2 3 4 Kilometri

Proiezione: UTM Datum: WGS84

441663

444663

447663

450663

453663

4493757

4496757

4493757

4490757

4493757

4496757

4493757

4490757

441663

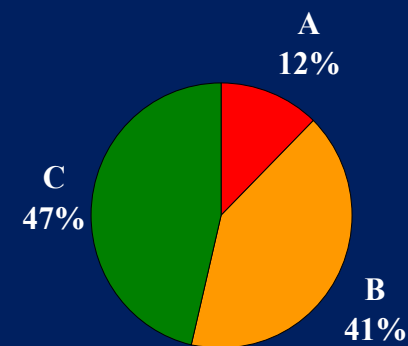
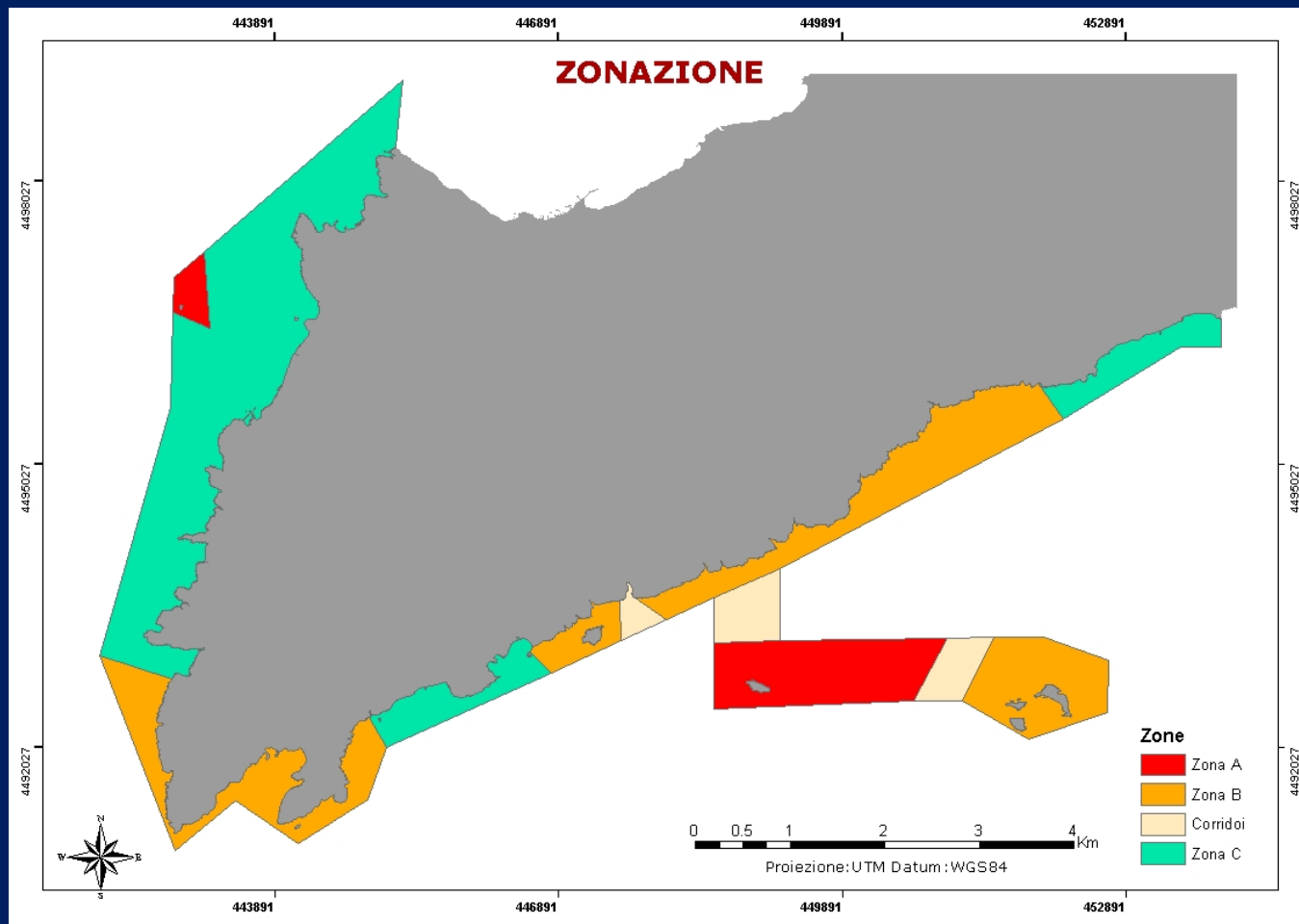
444663

447663

450663

453663

1) AMP di Punta Campanella (ASPIM)

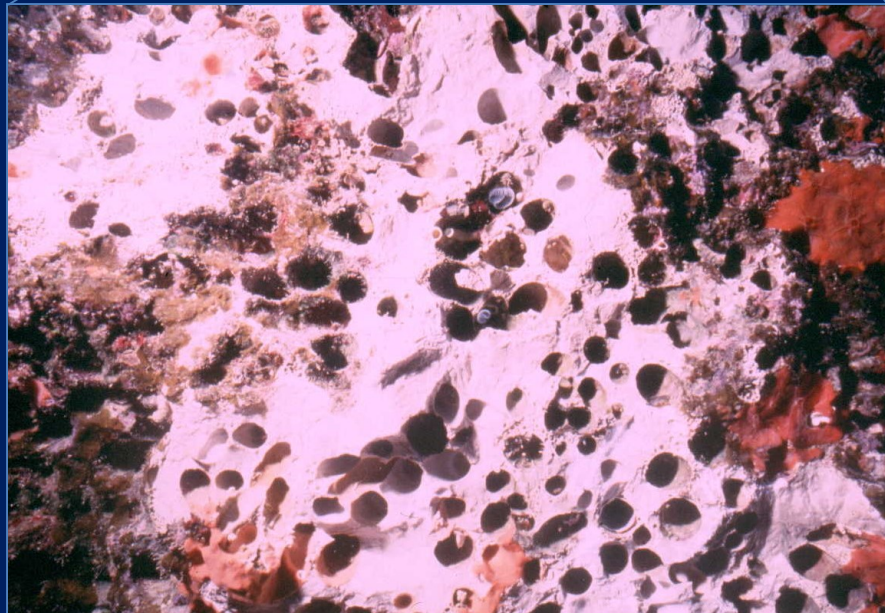
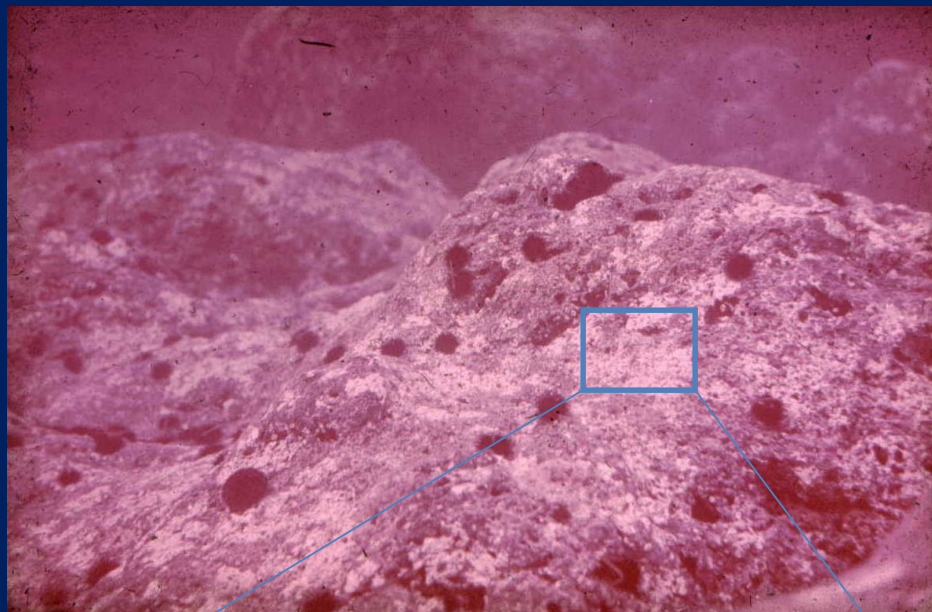


Superficie: 1.539 ha

Costa: 32 Km

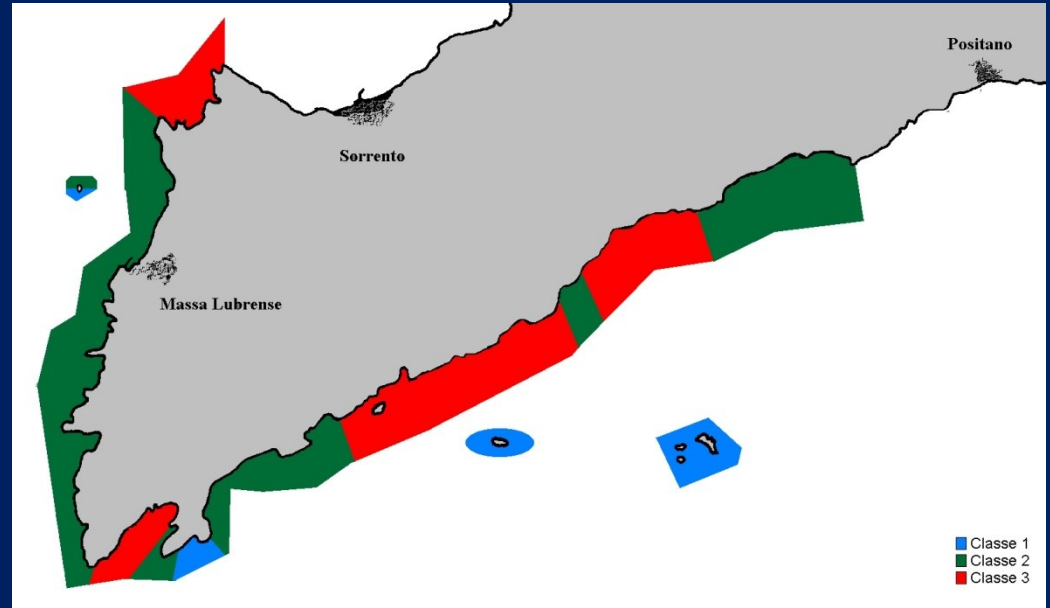
AMP di “Punta Campanella”



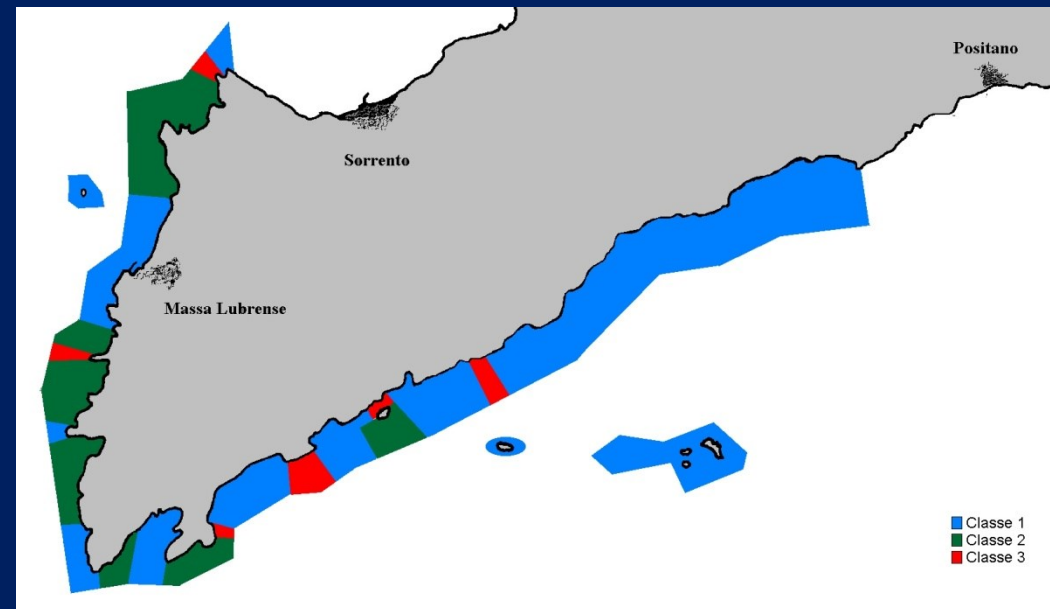


Monitoraggio per la
valutazione dell'entità dei
danni da pesca di
L.lithophaga

**Stato della costa
nel 1991**



**Stato della costa
nel 2001**



Gian Carlo Carrada - Giovanni Fulvio Russo
Foto: Guido Villani

SENTIERI DEL MARE DELLE SIRENE

Trekking SubAcqueo
da **Sorrento** ad **Amalfi**
nell'AMP di Punta Campanella



Area Marina Protetta di
Punta Campanella

**Diving in the
Sea of the Sirens**
an underwater exploration guide

from **Sorrento** to **Amalfi**
in the **Punta Campanella**
Marine Protected Area



**Trekking
SUBAcqueo**



Valtrededitore

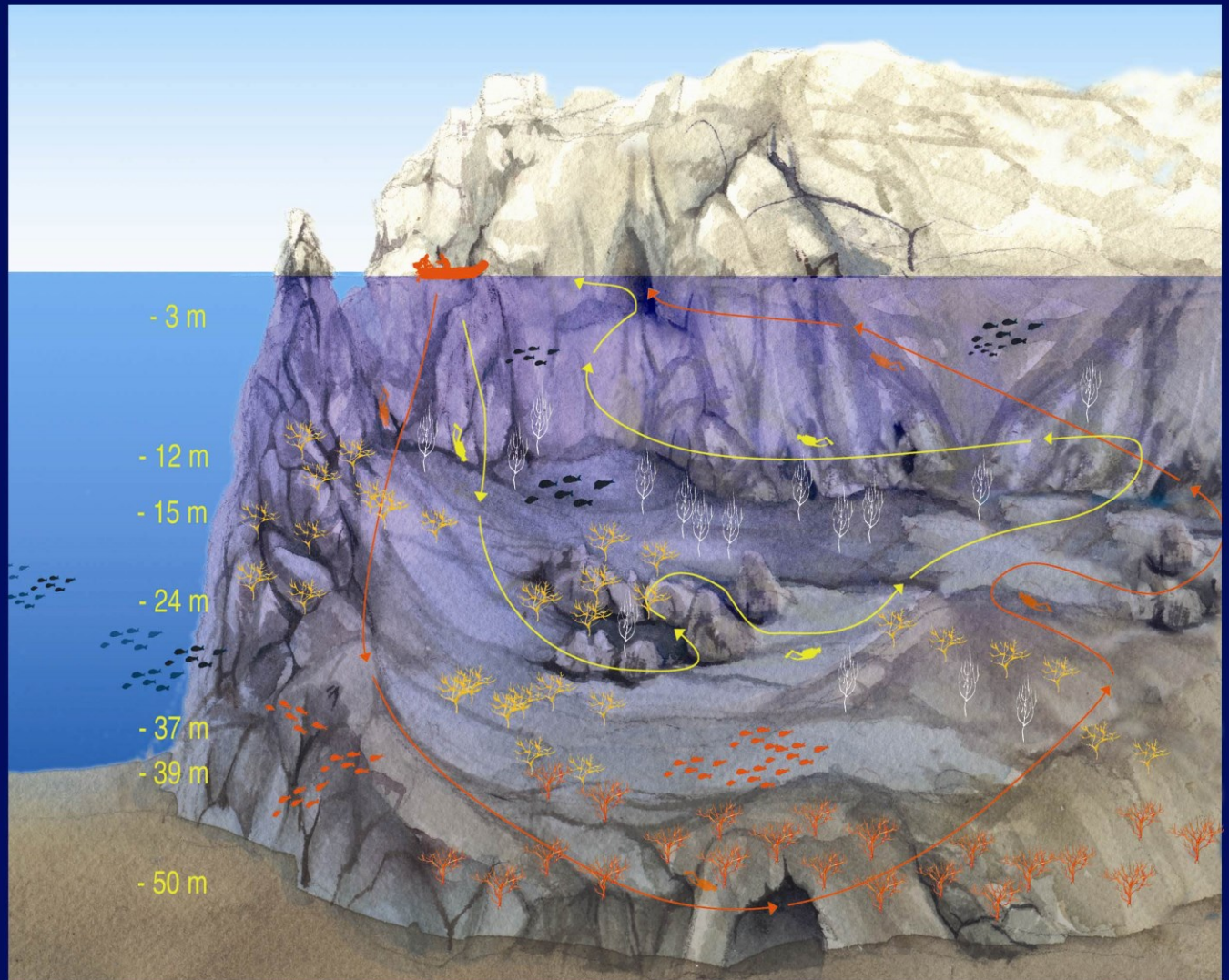
PUNTA CAMPANELLA



Rhizostoma pulmo



Sphaerodiscus placenta



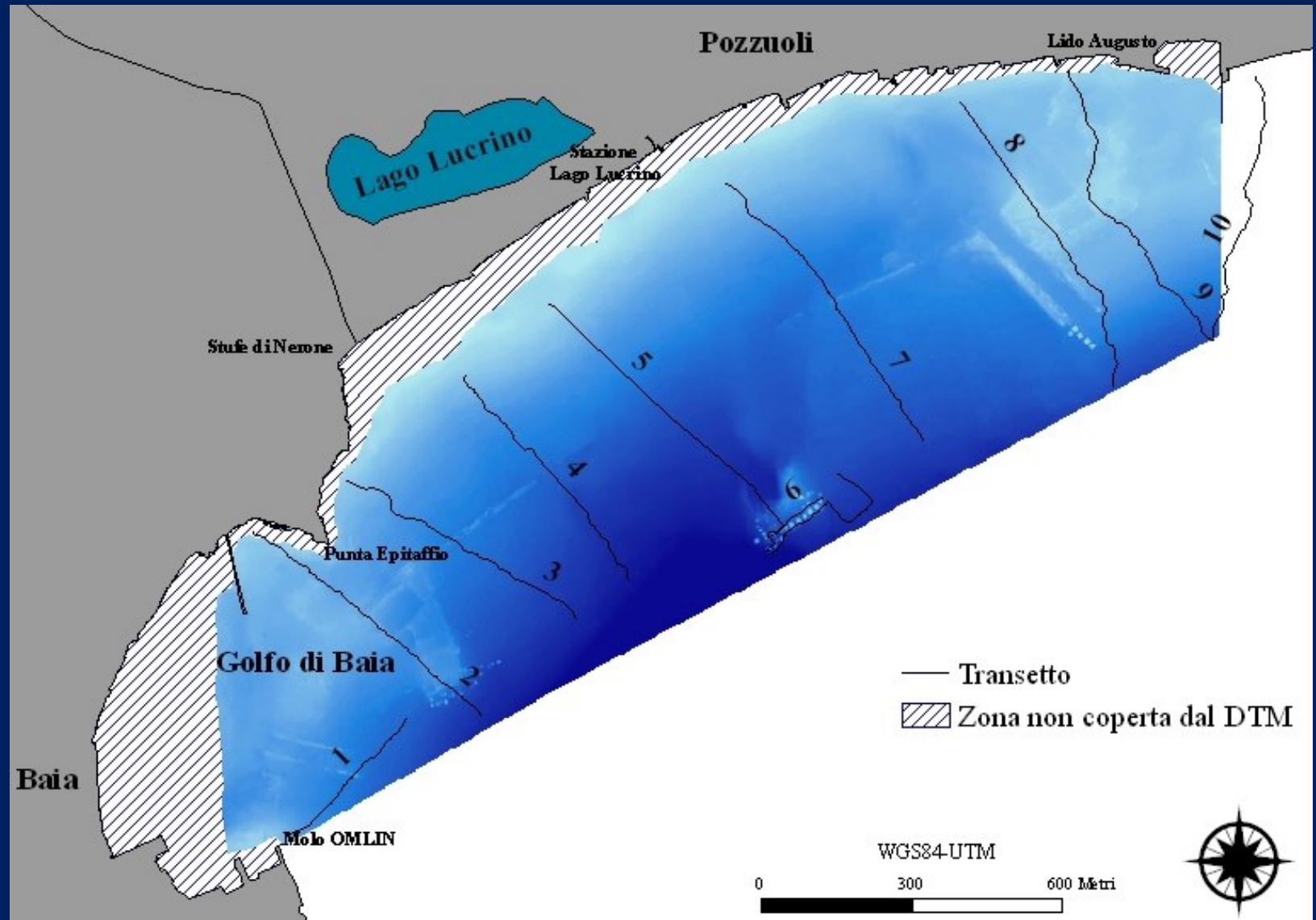
2) AMP di Baia (177 ha)



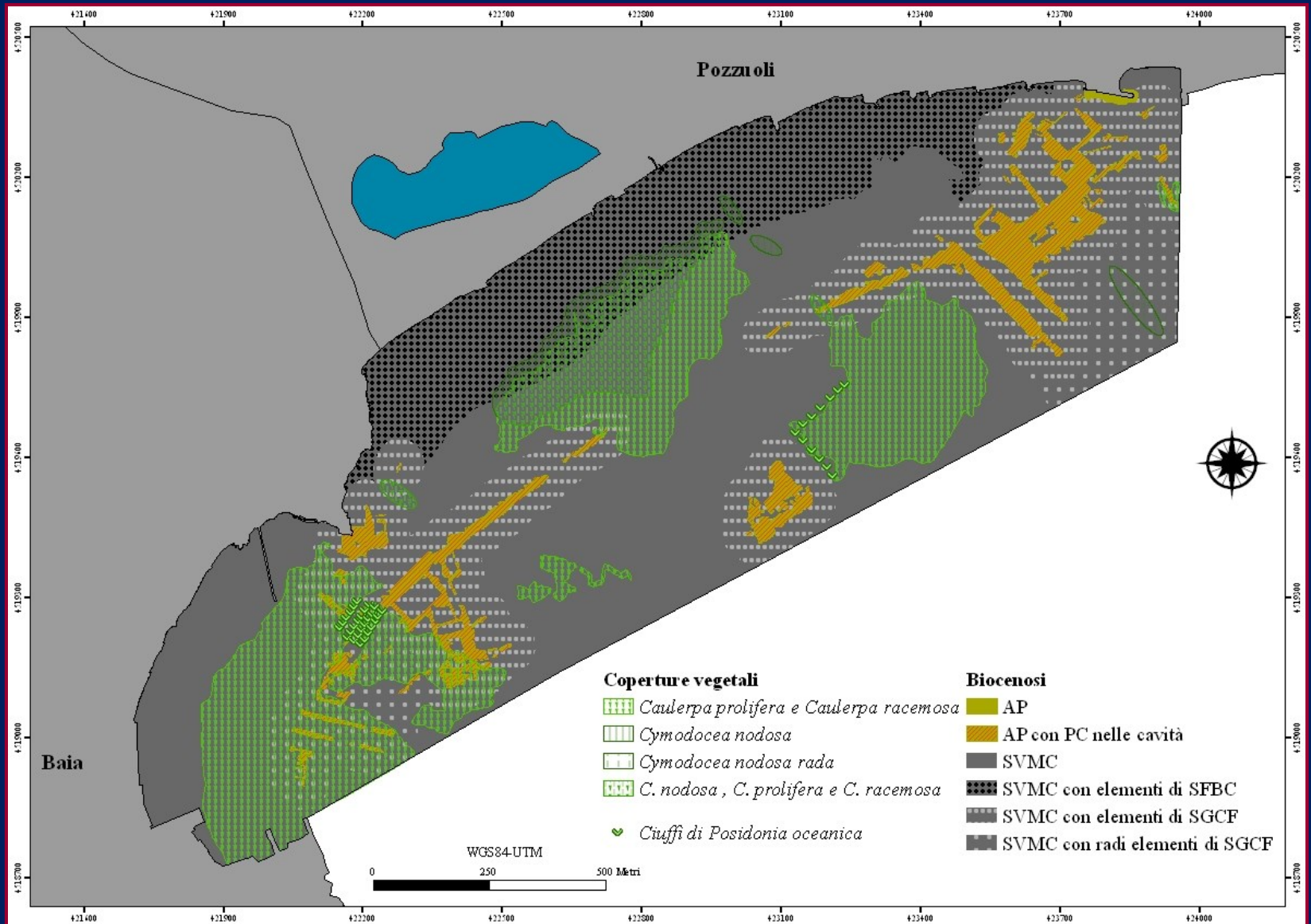
AMP di Baia: resti archologici sommersi di *Portus Julius*



Rilevamenti con telecamera subacquea sono realizzati da operatori subacquei lungo percorsi lineari (transetti).



Carta Bionomica Baia



Author: Vincenzo Maione Photographer: Pasquale Vassallo

PARCO ARCHEOLOGICO SOTTOMERSO DI BAIA

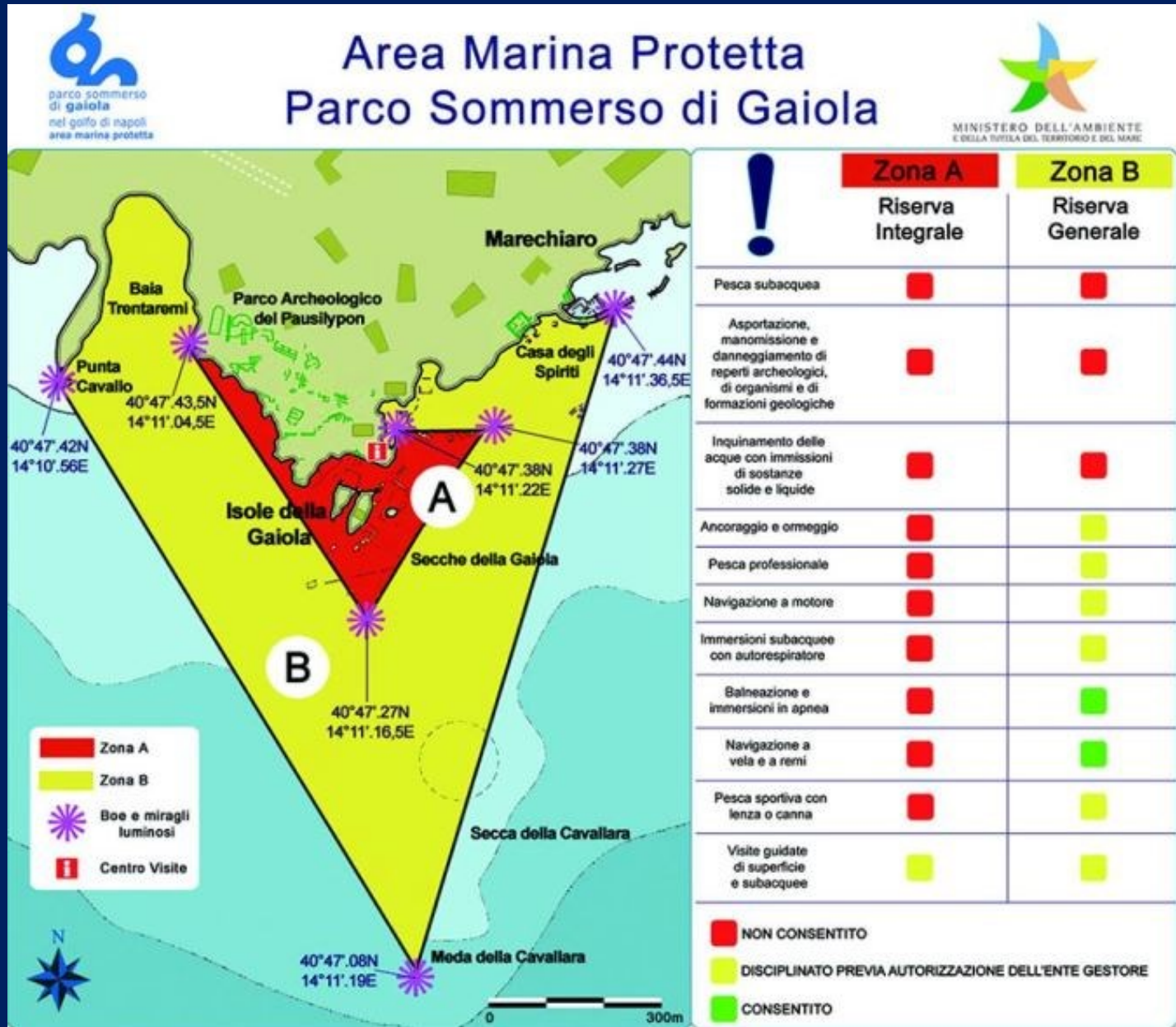
The UnderWater
Archaeology Park of

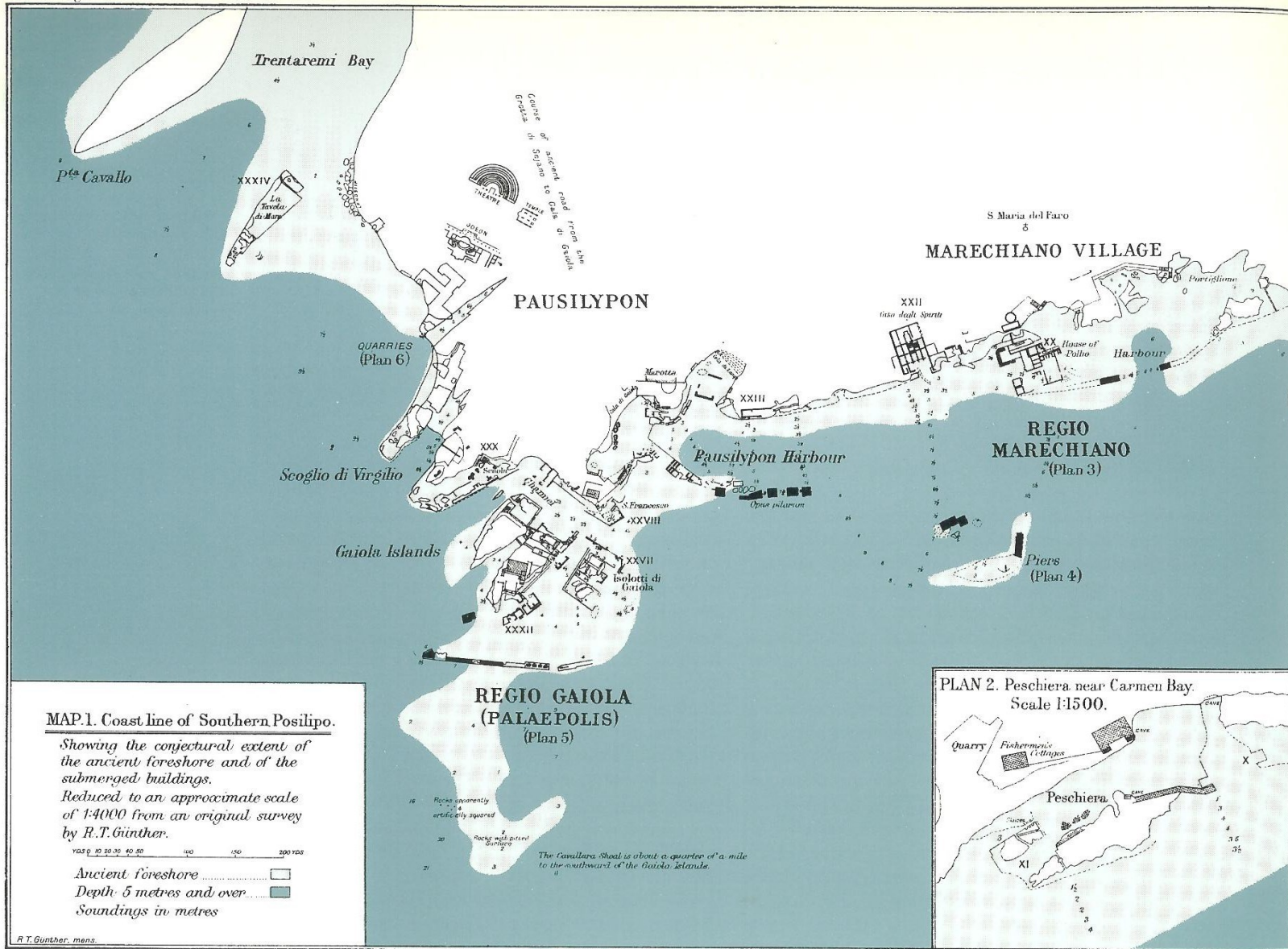
Baia
Guida Guide

Valtred editore



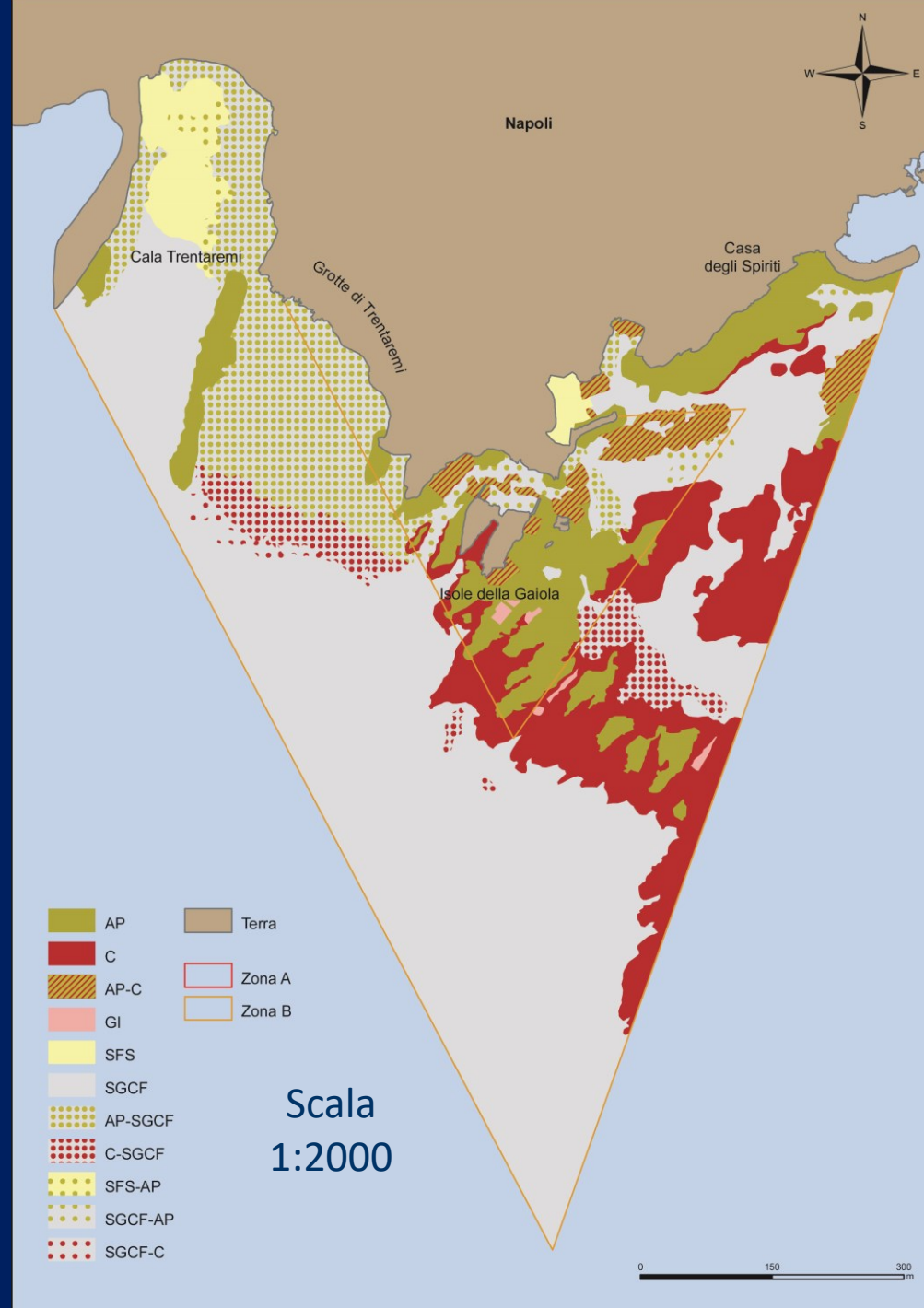
3) AMP di Gaiola (50 ha)



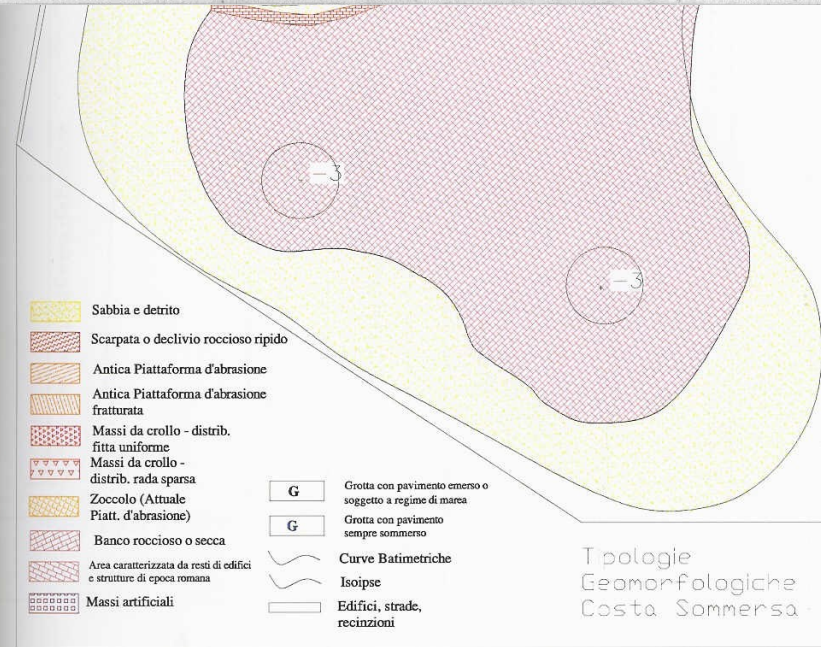
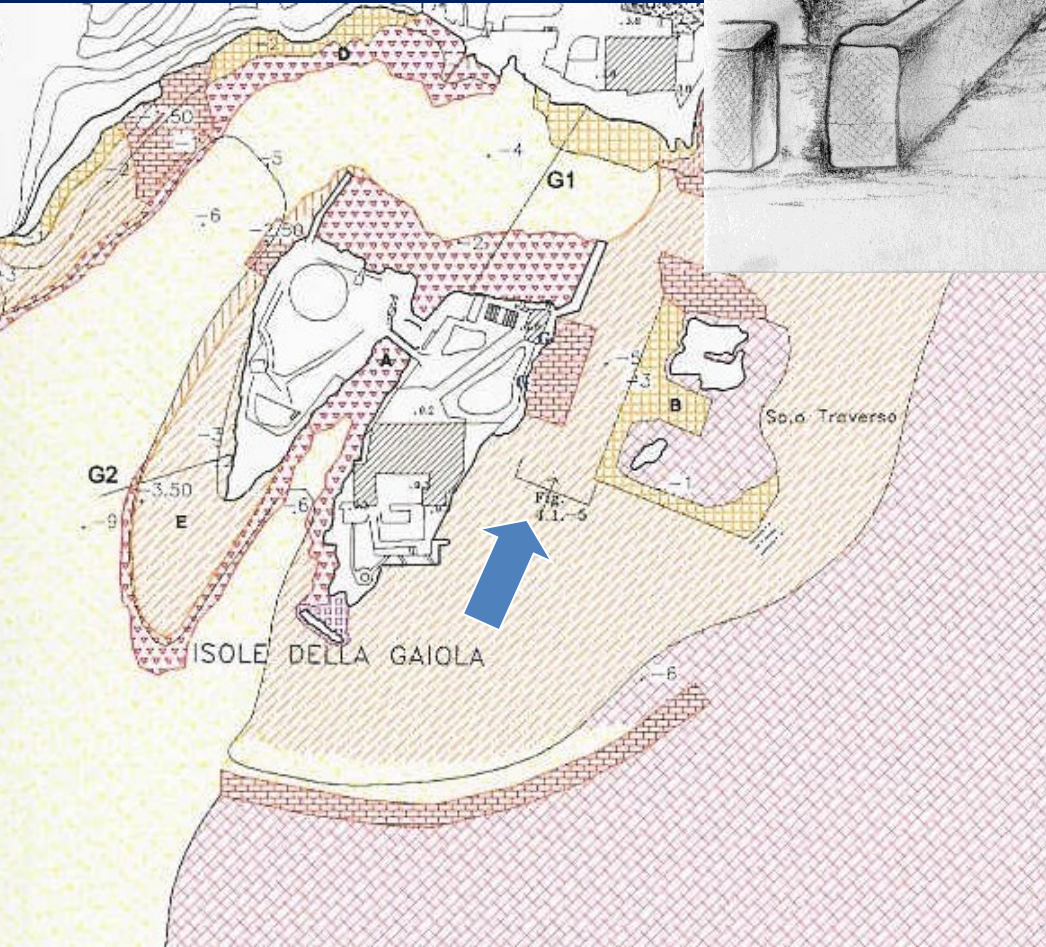
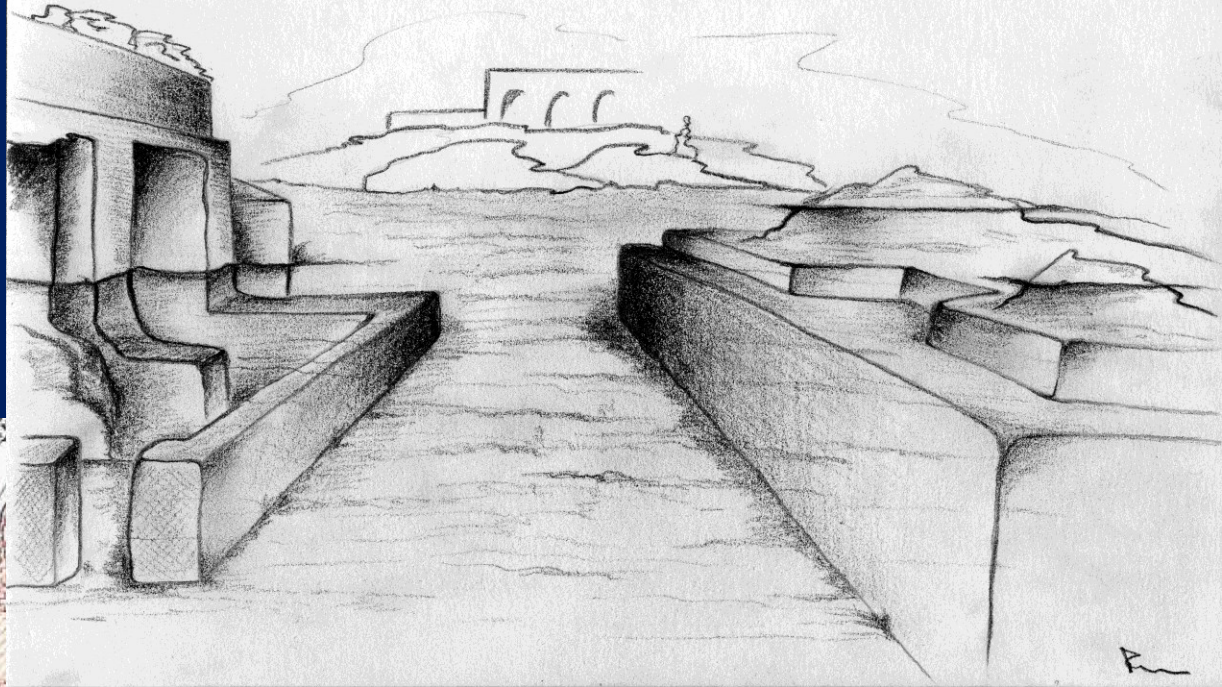


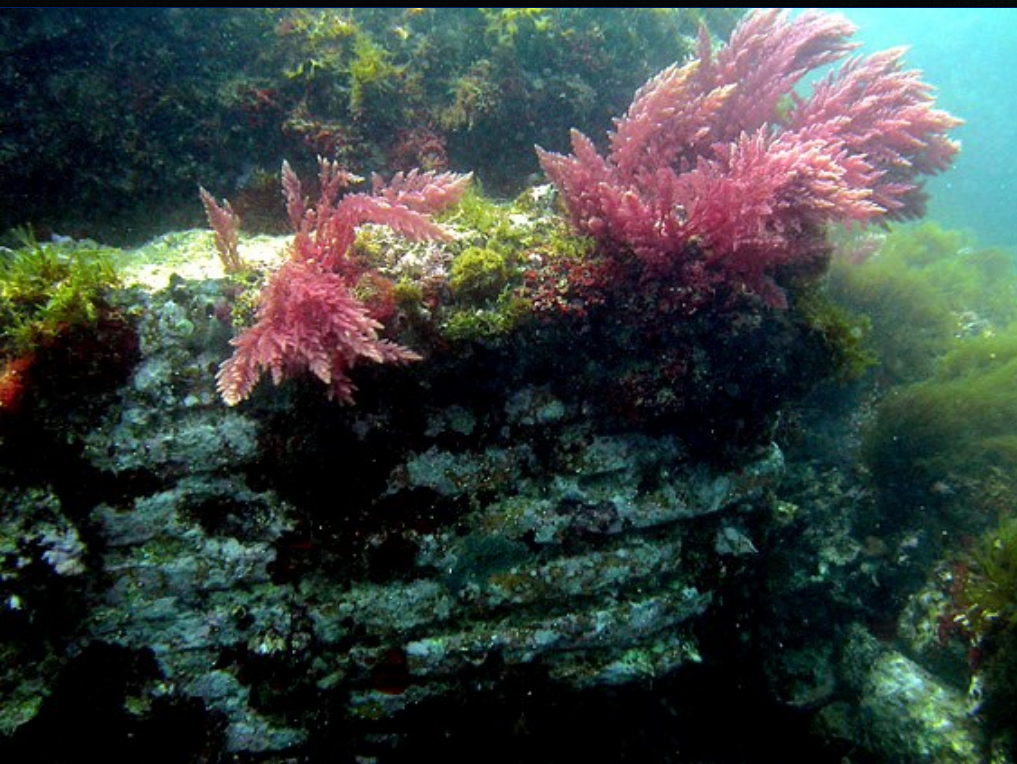
Gaiola: strutture archeologiche sommerse (Gunther, 1903)

Istituzione:
2000
Mappa bionomica:
2006

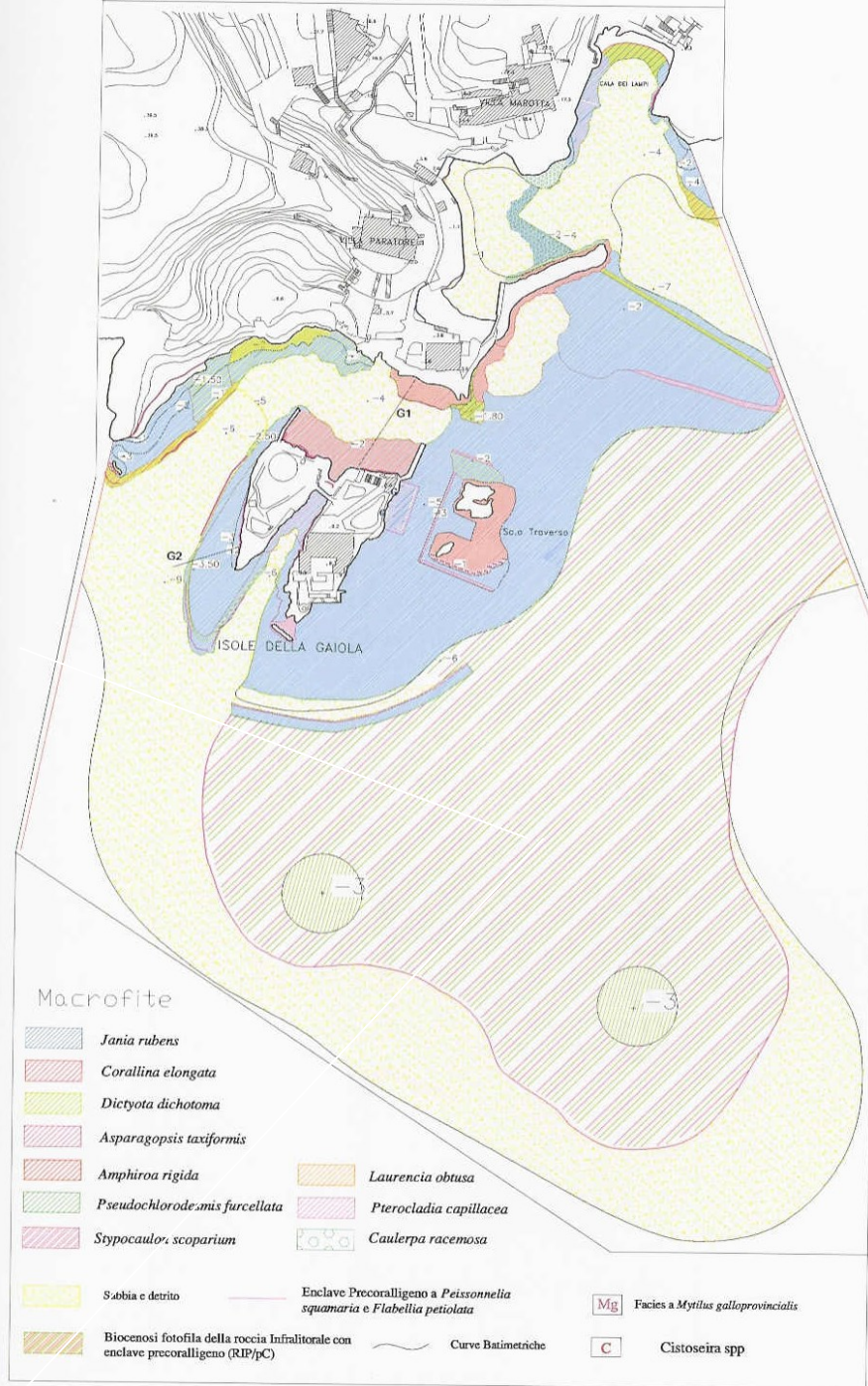


- Zona "Gaiola" -



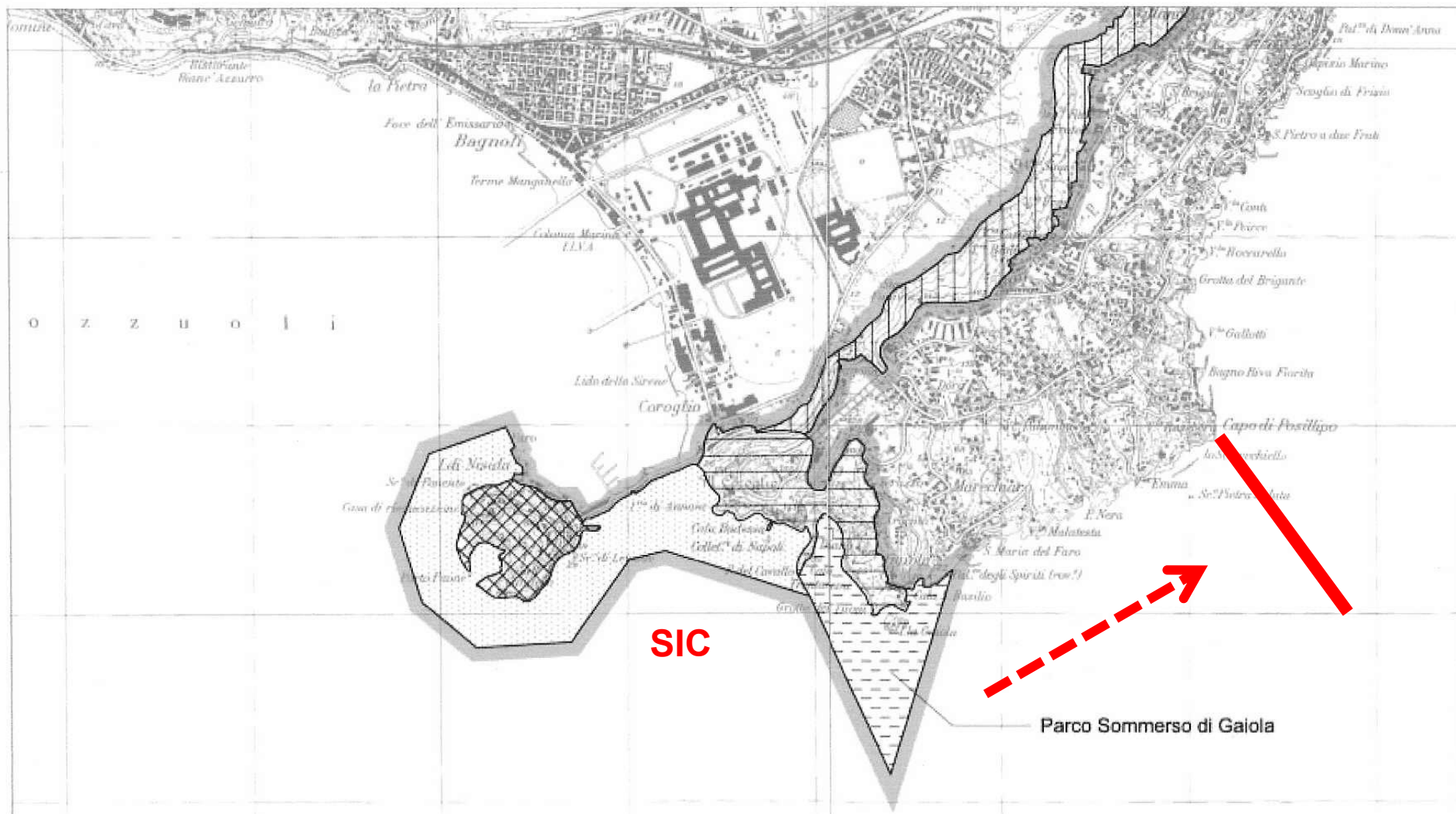


Mappa B6: Zona "Gaiola"



PAESAGGIO CULTURALE

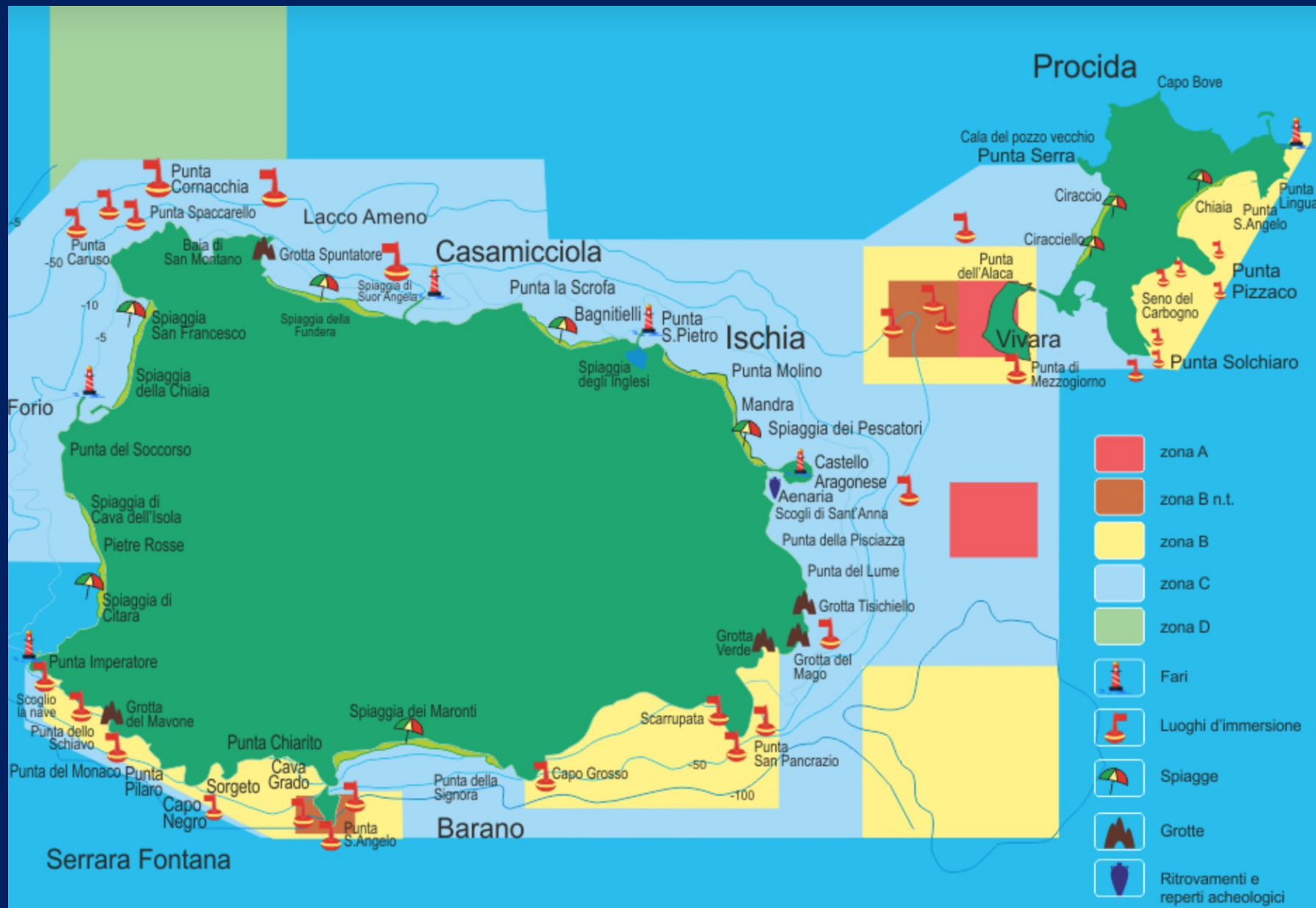
**Paesaggio “coltivato” dall’intervento umano,
che vi ha impresso le tracce della propria
cultura.**



SIC

Parco Sommerso di Gaiola

4) AMP “Regno di Nettuno”



Aree Marine Protette del Cilento

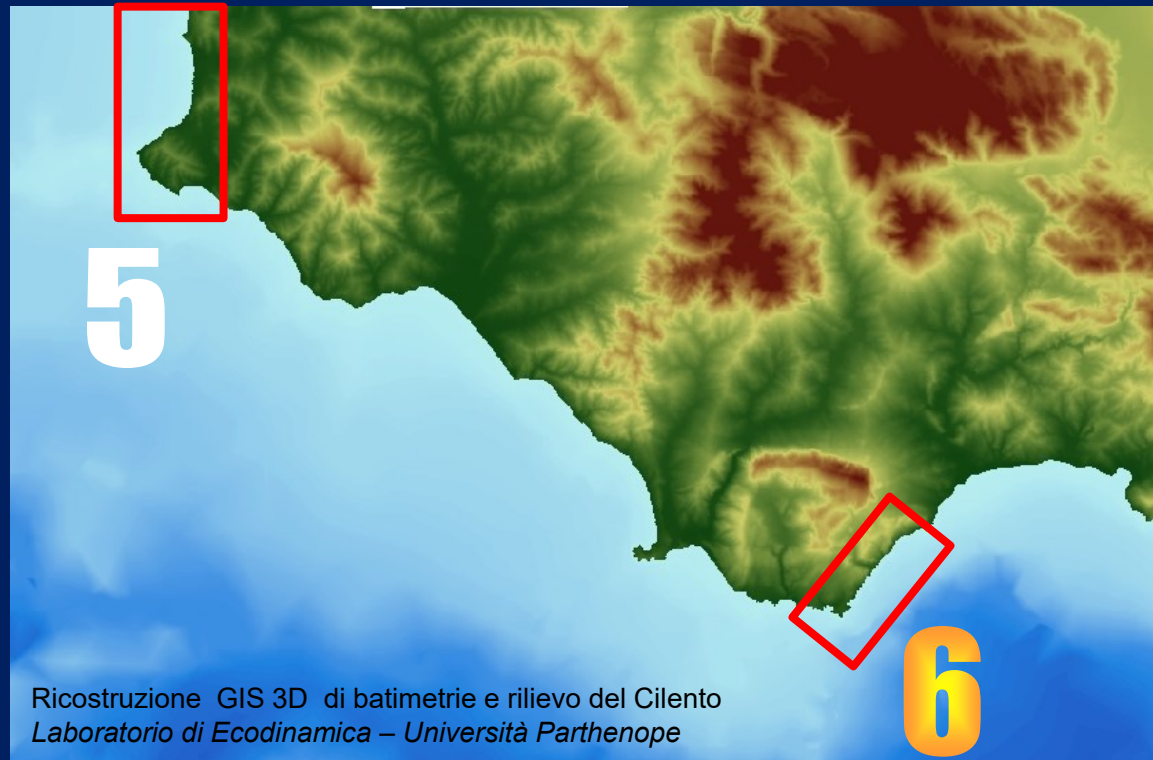
5) S. Maria di Castellabate

D.L. 21/10/ 2009
(G.U., 09/04/2010 n. 82)

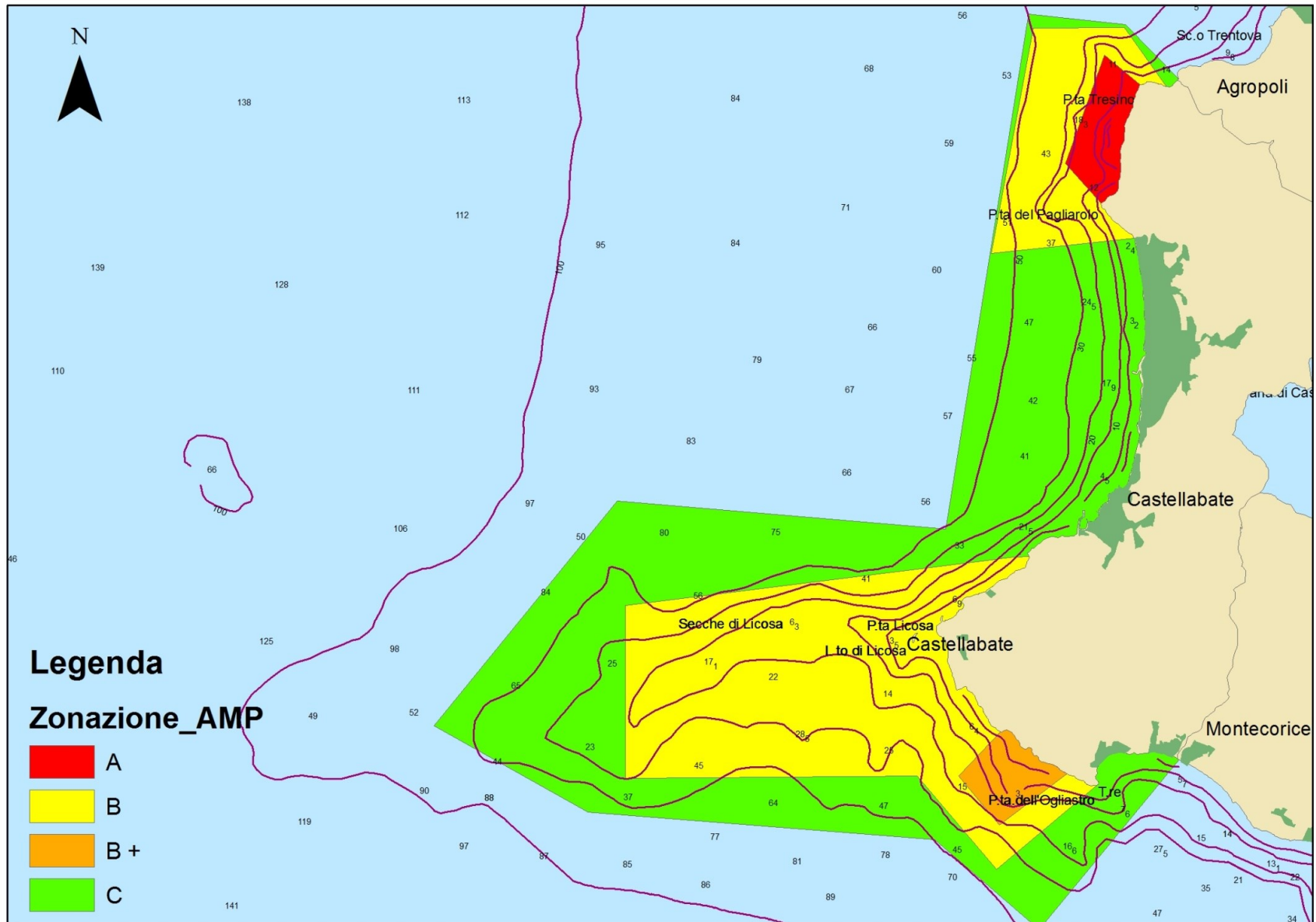


6) Costa degli Infreschi e della Masseta

D.L. 28/07/ 2009 (G.U.
08/04/2010 n. 81)



AMP di Santa Maria di Castellabate



Luca Appolloni

Giovanni Fulvio Russo

Nel Regno di Leucosia **In The Kingdom of Leucosia**

Una guida all'acquario virtuale dell'Area Marina Protetta
di Santa Maria di Castellabate

*A guide to the virtual aquarium of the Santa Maria
di Castellabate Marine Protected Area*

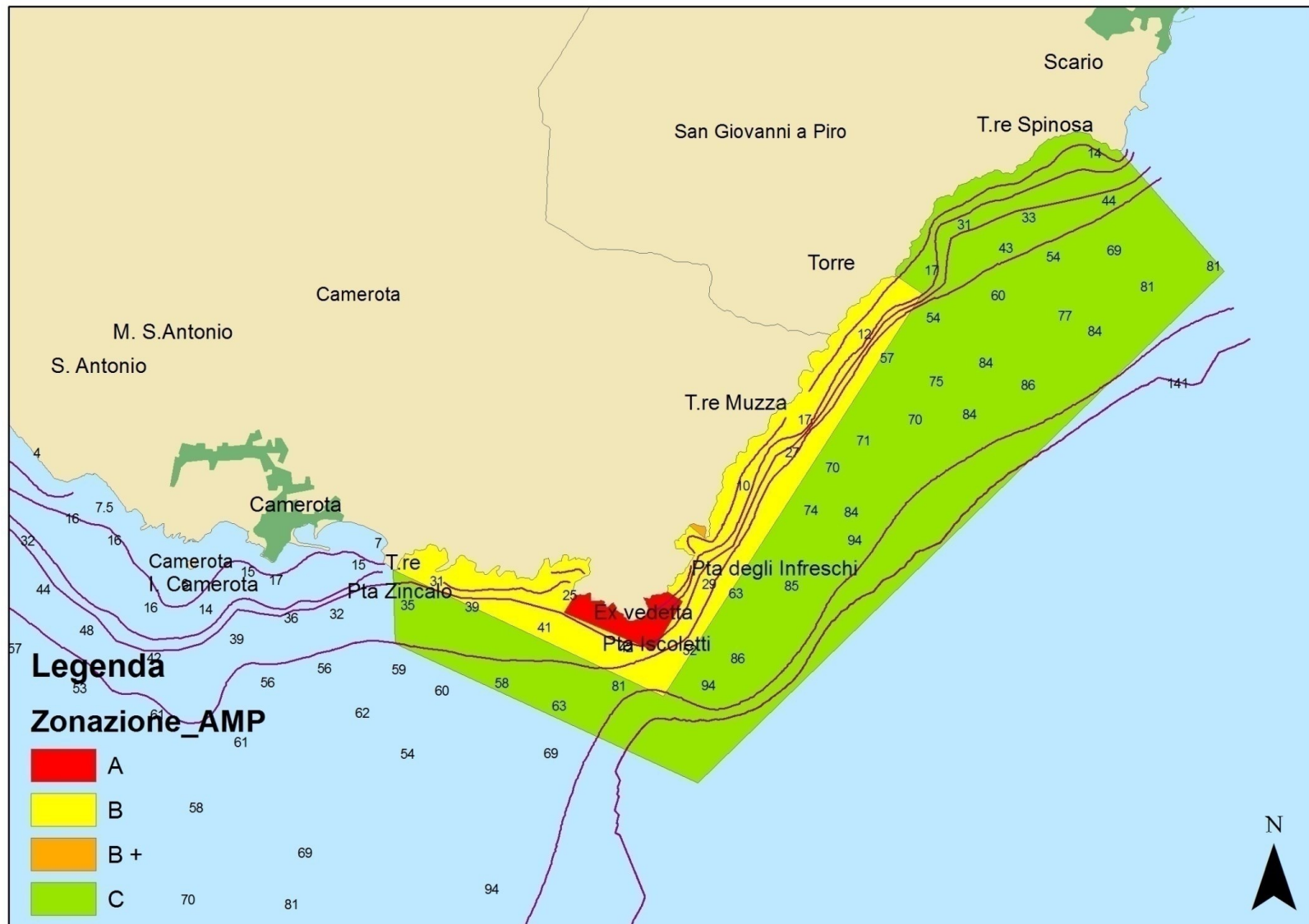
Presentazione di Tommaso Pellegrino

Foto di Guido Villani



Edizioni dell'Ippogrifo



AMP di Costa degli Infreschi e della Masseta



Area Marina Protetta "Costa degli Infreschi e della Masseta"

ATTIVITÀ	ZONA 	SOTTOZONA 	ZONA 	ZONA 
attività di ricerca scientifica				
attività di riprese fotografiche, cinematografiche e televisive				
attività di balneazione				
immersioni subacquee				
visite guidate subacquee				
attività didattica e di divulgazione naturalistica				
attività di ormeggio				
attività di ancoraggio				
attività di trasporto passeggeri e visite guidate				
attività di noleggio e locazione di unità da diporto				
trasporto marittimo di linea				
attività di pesca: professionale pescaturismo - sportiva				
navigazione da diporto				
pesca subacquea moto d'acqua - sci nautico				

* Velocità: max 5 nodi <300m e max 10 nodi tra 300 e 600 m di distanza dalla costa;
* Unità navali: natanti, imbarcazioni con motore conforme alla direttiva 2003/44/CE e/o casse di raccolta, navi in linea con gli Annessi IV e VI della MARPOL 73/78

- NON CONSENTITA 
- CONSENTITA 
- CONSENTITA PREVIA AUTORIZZAZIONE 
- CONSENTITA IN ZONE SEGNALATE 



Area Marina Protetta

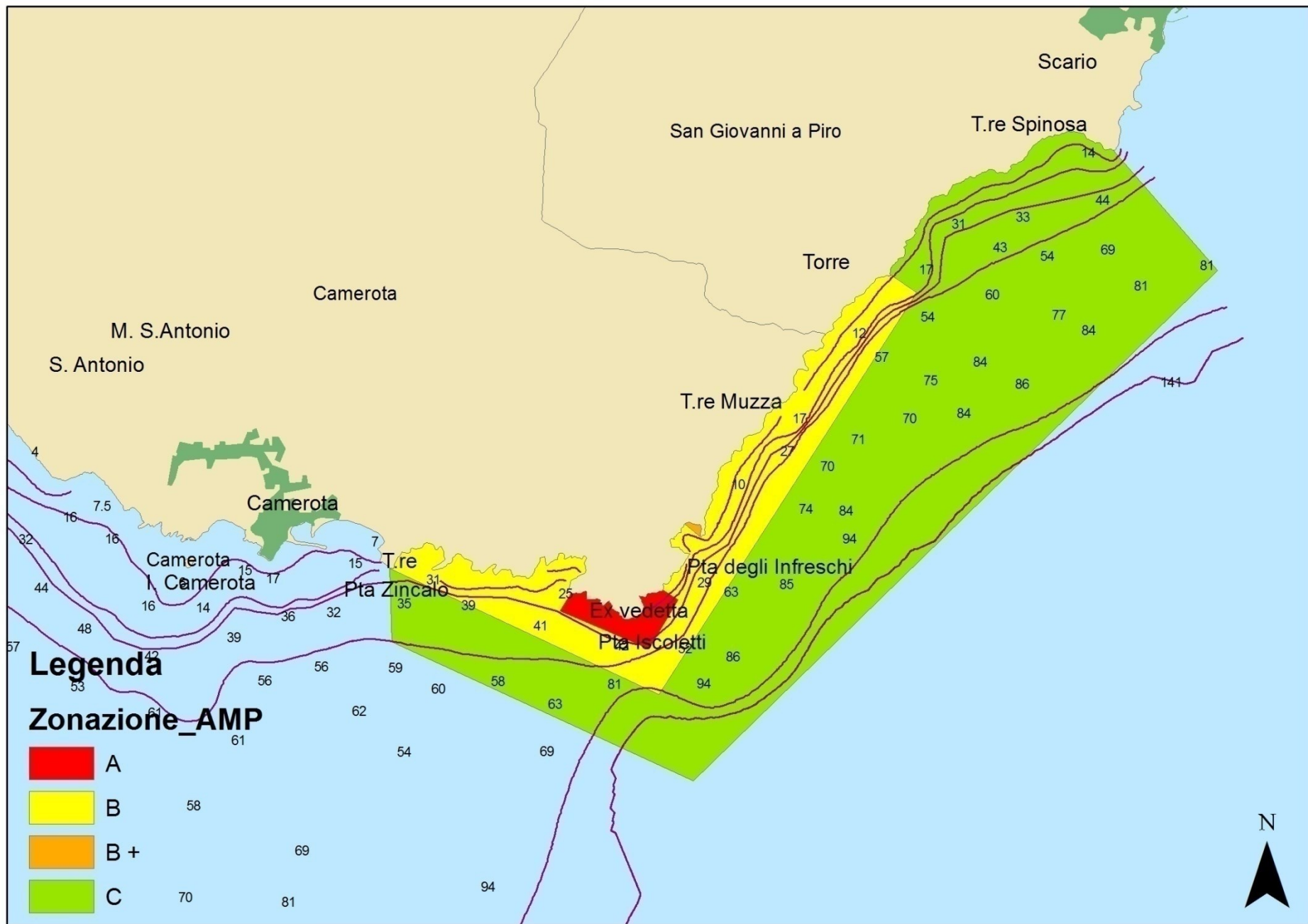
ZONA C

ZONA B

ZONA A

*Un patrimonio marino,
da conoscere, apprezzare e rispettare*





- ## **Criticità:**
- ~~Assetto normativo~~ che necessita un aggiornamento, nel caso dei parchi nazionali, e un vero e proprio riordino, nel caso delle aree marine protette.
 - Frammentazione delle competenze, mancato coordinamento con le altre misure di pianificazione territoriale, frequenti conflitti di competenze
 - Eccessiva dipendenza dalla “politica”, classe dirigente spesso diretta emanazione dei partiti, figure professionali non sempre idonee. Bisogno di figure manageriali
 - Debolezza del sistema, assenza di una rete vera, materiale e immateriale
 - Scarso dialogo tra le istituzioni, e tra le istituzioni e gli stakeholders
 - Scollamento tra Rete Natura 2000 e Sistema delle aree protette
 - Comunicazione carente, assenza di consapevolezza

- L'obiettivo delle Aree Protette, al di là della *mission* istituzionale di base, è quello di realizzare interventi improntati alla sostenibilità dello sviluppo, costituendo un laboratorio avanzato per la sperimentazione di “buone pratiche”.
- Gli enti gestori possono attivare progetti e iniziative attingendo a:
- fondi stanziati dal Ministero dell’Ambiente per funzionamento ordinario, dotazioni di base, spese incompressibili
 - Programmi di gestione, interventi e investimenti
 - Finanziamenti comunitari previsti dai Fondi Strutturali
 - Progetti Life +, se le aree protette includono anche SIC o ZPS
 - Finanziamenti regionali previsti dai vari strumenti di pianificazione
 - Altri finanziamenti pubblici
 - Finanziamenti privati, fondazioni, donazioni, sponsorizzazioni
 - AUTOFINANZIAMENTO: proventi da autorizzazioni, ticket di ingresso, sanzioni, cessione del marchio, merchandising, servizi

Punti di forza:

- Esperienza di punta a livello continentale.
- Valore aggiunto ecologico, ambientale, sociale, culturale ed economico.
- Interconnessione con il turismo, l'agroalimentare, il biologico, le filiere corte.
- Protagonismo e centralità nella gestione da parte delle comunità locali.
- Replicabilità delle esperienze, esportazione di buone pratiche.
- Ruolo sussidiario agli Enti locali.

Prospettive e soluzioni

- Riordino normativo che riduca la frammentazione delle competenze, imponga il coordinamento con le altre misure di pianificazione territoriale, azzeri i conflitti di competenze, slegli gli organi di gestione dalle interferenze della politica, privilegiando figure professionali tecniche e manageriali, rilanci la ricerca e il monitoraggio, faccia coincidere il sistema dei parchi con “Rete Natura 2000”.
- Creazione di una rete vera e propria
- Dialogo obbligato tra le istituzioni e con gli stakeholders
- Lavorare sulla comunicazione
- Fare “lobby”, le aree protette come chiave della green economy
- Autofinanziamento, progettualità, garanzia di dotazioni dallo Stato e dalla CE